ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	44	28	5 —
	42	26	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Secoso.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

LAVORI PARLAMENTARI

Gli zuccari.

Ieri la Camera ha sospesi i suoi lavori — per le feste di Natale e Capod'anno — approvando il noto decreto legislativo 21 novembre 1892, col quale furono apportate modificazioni al regime doganale degli zuccari e presi provvedimenti relativi agli zuccari e al riso. Come i lettori sanno, questo decreto fa parte dei provvedimenti che, nel piano finanziario del Ministero, sono diretti a fare il pareggio nel bilancio. Intorno ad esso, come intorno agli altri, sono state dette molte cose inesatte o non vere, le quali potevano fuorviare dalla via giusta la pubblica opinione.

Lasciamo da una parte la oramai risolta questione della costituzionalità, sulla quale il Parlamento ha pronunziato solennemente il suo giudizio col voto di fiducia dato a proposito del decreto relativo alla nuova ripartizione degli stanziamenti per le opere idrauliche. Voto quello che non fu soltanto di assoluzione, ma anche di approvazione. Ragioniamo piuttosto degli effetti economici di questo decreto testè approvato. È parso facile agli oppositori di poter accreditare l'idea che l'aumento degli zuccari greggi, proposto dal Governo e ora accettato dalla Camera, fosse per tradursi in un aggravio pei consumatori, perchè, essi dicevano, i raffinatori, per rifarsi del maggior costo dello zuccaro greggio, avrebbero aumentato il prezzo del raffinato.

E infatti le raffinerie rialzarono il prezzo del raffinato; e fecero anche di più: le raffinerie; minacciarono, appena emanato il decreto, di chiudere gli opifici. Alle raffinerie — le quali, notisi, rappresentano l'interesse di pochi — importava rendere impopolare una proposta, la quale veniva a toglier loro quel beneficio che in troppo larga misura aveva loro concesso la legge 24 dicembre 1891 ordinata dal Colombo. Si sa: chi sta bene non ama di essere disturbato. Ma vediamo un po' da vicino se quella legge fosse veramente utile all'erario e ai consumatori, dei cui interessi si preoccupa essenzialmente il Governo e ai cui interessi provvede invece la presente legge.

***

Non abbiamo che da dare un'occhiata alla diligente relazione dell'onorevole Giovanelli per convincerci come i conti del precedente Gabinetto fossero sbagliati e come fosse necessaria e urgente — sempre nello interesse dell'erario e dei contribuenti — correggerli. Nell'intendimento dell'onorevole Colombo le modificazioni da lui introdotte al regime doganale sugli zuccari « avrebbero dovuto apportare, secondo le più modeste previsioni, una maggiore riscossione di lire 2,100,000 all'anno »; ma pur troppo l'esperienza ha dimostrato che siffatte presunzioni non si verificarono.

Se confrontiamo le cifre delle importazioni e delle tasse riscosse nei primi dieci mesi di ciascuno degli anni 1891 e 1892, troviamo importati in meno, quest'anno, 15,667 quintali di zucchero di seconda classe, con una minore riscossione di L. 1,202,442 di tasse doganali sullo zucchero di seconda classe. Questo danno derivò all'erario dall'avere diminuito da 98 a 97 il grado polarimetrico massimo per la classificazione degli zuccari nella seconda categoria e dall'aver mantenuto il dazio doganale sugli zuccari di seconda classe in L. 76 75 per ciascun quintale. La diminuzione riscontrata nell'impiego diretto degli zuccari dipese appunto dal fatto che, col limite polarimetrico di 97, fu tolto ai privati la possibilità di sdaziare zuccari greggi.

Colla legge votata ieri si stabilisce in lire 8 75 il dazio sullo zuccaro di seconda classe; si fissa in 98 il grado polarimetrico massimo degli zuccari di seconda classe; si determina in lire 65 15 la tassa per ogni quintale di fabbricazione interna sugli zuccari di prima classe e in lire 59 95 per quintale quella sugli zuccari di seconda.

Ora, avendo riportato a 98 il grado polarimetrico, saranno considerati come greggi, col nuovo dazio di lire 80 75 al quintale, quegli zuccari che prima erano considerati come raffinati, col dazio di 94 lire, e che ora potranno senza l'operazione della raffinazione, entrare direttamente nel consumo. Che se le raffinerie aumentassero i prezzi del loro prodotto, i consumatori si rivolgerebbero agli zuccari greggi, rendendo necessario il ribasso sul prezzo dei raffinati.

***

I motivi delle presenti disposizioni sono essenzialmente « ragioni di equità e di giustizia »; si trattava: di impedire che le precedenti disposizioni sugli zuccari si risolvessero in vantaggio esclusivo delle raffinerie; e di ridurre la più equi termini la protezione eccessiva accordata alle raffinerie medesime. Citiamo un passo della relazione Giovanelli:

« Parlamento e Governo furono sempre all'unisono nel ritenere che l'interesse dell'erario e quello dei consumatori, in questo argomento concordi, richiedessero che il dazio sullo zuccaro greggio fosse avvicinato a quello sullo zuccaro raffinato, perchè lo stabilire una differenza tra l'una e l'altra qualità di zuccaro tornava a grave scapito dell'erario e faceva dai consumatori pagare le spese di una protezione troppo grande accordata all'industria, la quale protezione accordata a spese del consumatore doveva considerarsi ingiusta perchè non necessaria. »

E più innanzi il relatore soggiungeva:

« Se pertanto colle misure adottate nel decreto 22 novembre 1892 si richiama nelle casse dello Stato, senza danno pel consumatore, quella parte degli utili che attualmente possono qualificarsi siccome frutto di una troppo larga protezione accordata alle raffinerie, non possono accusarsi di ingiustizia o peggio le disposizioni del decreto medesimo a siffatto scopo dettate, non essendo, giova appena avvertirlo, a temersi un aumento nel prezzo dei raffinati, poichè a tenere in giusta misura il prezzo di questa qualità di zuccari vale la concorrenza delle fabbriche estere, che le nostre hanno ragione e desiderio di evitare. »

E poichè siamo a citar la relazione, rileveremo che qualche membro della Giunta aveva osservato che gli effetti della concorrenza estera si sarebbero difficilmente fatti sentire, fra le altre cose, le raffinerie nostrali esercitando una specie di monopolio. La relazione obbietta che se le raffinerie tendono in paese a monopolizzare il commercio dello zuccaro, si manifesta sempre più opportuno determinarne in limiti meno ampi la protezione; e riduce al vero tutte le conseguenze dell'applicazione delle nuove disposizioni alle raffinerie.

La Giunta finiva per domandare alla Camera la completa approvazione del progetto, a cui non aveva recato modificazioni, e concludeva con queste considerazioni, le quali possono anche servire di autorevole conclusione al presente articolo:

« Saremmo stati lieti oziandio che non si fossero fatte sentire troppo vivamente le cause per le quali si resero necessarie mutazioni nel regime doganale degli zuccari, perchè siamo convinti, come lo è ognuno di voi, che la stabilità nelle leggi, e massime in quelle relative alle tasse che riguardano le industrie interne ed il commercio di importazione e di esportazione, sia una condizione essenziale per la prosperità della vita industriale e commerciale; ma intanto non potevamo disconoscere che la stabilità in siffatte materie non può essere sinonimo di immobilità o stazionarietà piena e completa.

« Accertato il danno della finanza e l'esistenza di una troppo larga e quindi di una meno giusta protezione, è nostro dovere *di provvedere con propositi temperati di accordo e di transazione nella pugna per la vita che si combatte tra il fisco e l'industriale.* »

SENATO DEL REGNO

La seduta del 22 dicembre.

Presidenza Farini. — Apresi la seduta alle ore 2,35.

GENALA presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1892-93.

Il PRESIDENTE avverte il Senato che il ministro delle finanze sensasi di non poter intervenire alla discussione del suo bilancio essendo richiesta la sua presenza nell'altro ramo del Parlamento. Delegò a rappresentarlo il sottosegretario dello stesso Ministero.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto della leva marittima 1872 e per la convalidazione del decreto per la nuova ripartizione di fondi per le opere idrauliche e per la convalidazione del decreto relativo alla vendita all'ingrosso dei tabacchi lavorati.

Il Codice penale militare.

PELLOUX presenta il decreto reale che autorizza il ritiro del progetto del Codice penale militare sostituendolo con un altro progetto di Codice penale unico per la guerra e la marina. Prega si rinvii alla stessa Commissione che aveva in esame il progetto ritirato.

PUCCIONI, qualora accogliasi la proposta del ministro della guerra, propone che si aggiungano altri due membri alla Commissione deferendone la nomina al presidente.

Il Senato approva.

MARTINI presenta la proroga della convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, e la proroga dell'accordo commerciale dell'Italia colla Bulgaria, chiedendone l'urgenza.

Il Senato approva.

PERAZZI propone si istituisca una Commissione permanente nominata dal presidente per l'esame dei trattati di commercio e loro proroga come praticasi nell'altro ramo del Parlamento. Approvasi.

Per gli stipendi dei maestri.

Procedesi alla discussione del pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

TOLOMEI dice che la legge è ingiusta perchè colpisce indistintamente i Comuni che pagano e i Comuni che non pagano.

MARTINI rileva che la legge colpisce solamente i Comuni che non pagano, obbligandoli al pagamento dell'interesse del 5 0/0 a favore dell'esattore.

Dopo brevi osservazioni di OTTOLENGHI, a cui risponde MARIOTTI, relatore, approvasi l'articolo unico.

***

Il PRESIDENTE partecipa che chiamò a far parte della Commissione per il Codice penale militare i senatori Cerruti Cesare e Martini e che la Commissione permanente incaricata per l'esame dei trattati di commercio e loro proroga fu da lui così composta: Boccardo, Cambray-Digny, Gagliardo, Maiorana-Calatabiano e Rossi Alessandro.

Il bilancio delle finanze.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, esercizio 1892-93. Si approvano senza discussione i primi dodici capitoli.

CAVALLETTO raccomanda i crediti dei Comuni lombardo-veneti verso il Governo italiano che sostituì il Governo austriaco.

LANZARA, sotto segretario di Stato alle finanze, prende atto della raccomandazione d'Cavalletto. Dopo maturo esame e consentendolo le condizioni del bilancio, il Governo presenterà un progetto.

Approvansi tutti i rimanenti capitoli senza discussione. Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete. I progetti risultano tutti approvati. Sospendesi la seduta per un'ora, alle 5,30, in attesa della presentazione del progetto.

Riprendesi la seduta alle 7,5.

Presentazione di progetti.

GIOLITTI presenta la proroga dei termini assegnati dalla legge 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, la spesa straordinaria di Castelcapuano in Napoli, la concessione del servizio di navigazione del lago di Garda, e finalmente l'esercizio provvisorio del bilancio 1892-93 non ancora approvati dal Parlamento e la conversione in legge del dovuto modificante il regime doganale degli zuccari. Chiede che questi due ultimi progetti siano dichiarati d'urgenza e vengano rinviati alla Commissione permanente della finanza. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 7,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 22 dicembre.

La seduta viene aperta alle ore 2,20. La presiede l'on. Zanardelli. Finora i deputati presenti sono pochi. Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Grimaldi e Lacava. Approvasi il verbale della precedente seduta.

La deficienza degli spezzati d'argento.

L'ordine del giorno reca: « Interrogazione dell'onorevole Colombo sui provvedimenti che intende prendere il Governo per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento. »

GRIMALDI prega l'on. Colombo di rinviare l'interrogazione a dopo le vacanze, essendo appunto in corso alcuni provvedimenti.

COLOMBO aderisce, facendo voti per l'efficacia dei provvedimenti.

GRIMALDI replica di sperare che dopo le vacanze non occorrerà neppure più fare un'interrogazione su tale argomento.

Il provvedimento sugli zuccari.

Si passa alla discussione del decreto legislativo concernente gli zuccari (1).

La Camera si va popolando. Entra l'on. Giolitti, che conferisce brevemente con lo Zanardelli. Si apre la discussione.

(1) Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. — È convertito in legge l'annesso regio decreto del 21 novembre 1892, N. 671 (tabella *A*), col quale furono apportate modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali.

Art. 2. — A datare dal 22 febbraio 1893 la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati all'esportazione sarà conceduta nella misura indicata nell'annessa tabella *B*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 3. — I prodotti ammessi, quando si esportano, alla restituzione della tassa sullo zuccaro, e per i quali la somma da restituire è stabilita in misura fissa dalla annessa tabella, quando contengano glucosio aggiunto od altre sostanze atte a sostituire lo zuccaro, saranno ammessi alla restituzione soltanto per la quantità di zuccaro che realmente contengono, accertata mediante analisi chimica.

Art. 4. — Sono conformate le disposizioni della legge del 30 giugno 1890, N. 6910 (Serie 3ª), riguardanti il regime doganale del riso.

COLOMBO svolge un ordine del giorno, in cui propone la sospensiva sul progetto. Dice di credere che la legge del 1891, che vuolsi modificare, abbia dato buoni risultati in quella parte in cui la si potè applicare, mentre, per l'altra parte, si avrebbe ancora da esperimentare. L'oratore tratta la quistione della misura polarimetrica.

GIOVANELLI, relatore, combatte la sospensiva e confuta le affermazioni di Colombo. Dimostra che le previsioni del precipitante nel promuovere il decreto 21 novembre 1891 non si sono punto avverate e che i risultati da esso dati rendono necessario, e dimostrano giusto il provvedimento attuato dal Governo, di maniera che prega la Camera a respingere la proposta di Colombo.

Dichiarazioni dell'on. Grimaldi.

GRIMALDI (*segni d'attenzione*) dichiara a nome del Governo di non accettare la sospensiva. Soggiunge che gli argomenti a favore del progetto, quali sono esposti nella relazione, dimostrano che la legge del 1891, proposta dall'ex-ministro Colombo, non raggiunse alcuni fra gli scopi che s'era proposta, riuscendo solo in taluni. A ciò si vuole ora provvedere col presente progetto di legge, procurando di raggiungere anche un altro scopo, quello di aggravare i consumatori.

L'on. Grimaldi prosegue attentamente ascoltato, dimostrando che l'esperimento della legge del 1891 mostrò come questa non giovasse ai consumatori e non giovasse alla finanza pubblica, ma solo se ne avvantaggiassero i raffinatori. Quindi oggidì è debito del Governo quello di rimediare ai mali dimostrati dalla esperienza. Rileva la contraddizione dell'on. Colombo, che è protezionista solo per alcune industrie, mentre è liberista per gli agricoltori. (*Commenti vivaci*)

Dopo una replica dell'on. COLOMBO e la controreplica del ministro GRIMALDI, si mette ai voti la sospensiva. Questa, a fortissima maggioranza, non è approvata. Votarono la sospensiva soltanto una parte dei deputati di Destra e pochi del Centro.

Si passa alla discussione del progetto.

RUBINI dopo aver combattuto il progetto, propone e svolge anche a nome di altri colleghi i seguenti ordini del giorno: « La Camera delibera che nel caso dell'adozione in avvenire di un metodo saccarimetrico diverso da quello usato sino ad oggi dalla Amministrazione finanziaria, esso sia tale a tutela dell'erario che alla graduazione di 98 gradi corrisponda la stessa proporzione di saccarosio che si verifica col polarimetro Schmidt Haensch attualmente adoperato per la classificazione degli zuccari. »

« La Camera delibera che nulla sia mutato nei termini e modi di dichiarazione di garanzia ed assolvimento dei diritti doganali attualmente in vigore per gli zuccari. »

Propone poi che l'art. 1° sia modificato nel senso che la tariffa della voce 13 così stabilisce: « *a*) Zuccaro di 1ª classe quintale lire 93; *b*) Zuccaro di 2ª classe lire 79; e che debbano appartenere alla 1ª classe tutti gli zuccari che presentano un grado di bianchezza superiore al campione n. 20 d'Olanda o che hanno un grado polarimetrico superiore a 98 gradi e mezzo ».

ARBIB preoccupasi della fabbricazione dello zuccaro indigeno estratto dalla barbabietola, che è tanto importante nel nostro paese. Non vorrebbe che il progetto in discussione si opponesse al pacifico svolgimento di quell'industria, e perciò domanda esplicite assicurazioni al ministro.

In ogni modo voterà il provvedimento, perchè dichiarasi anch'esso necessario al consolidamento del bilancio.

GRIMALDI insiste nelle dichiarazioni già fatte. Conferma nel modo più assoluto che il presente provvedimento non aggrava per nulla i consumatori, ma tende a far rientrare nelle casse dell'erario vantaggi eccessivi delle raffinerie accordati con precedenti provvedimenti. Egli tenderà sempre a conciliare gli interessi delle industrie con le ragioni dell'erario, ma non intende di accordare alle raffinerie vantaggi maggiori di quelli che accordansi alle altre industrie. Dichiara poi che non accetta nè ordini del giorno, nè l'emendamento Rubini.

Assicura infine Arbib che i provvedimenti del Governo non si opporranno allo sviluppo della fabbricazione dello zuccaro indigeno, che anzi si cercherà di agevolare.

GIOVANELLI, relatore, respinge a nome della Commissione tutte le proposte di Rubini.

La Camera a grande maggioranza respinge i due ordini del giorno del deputato Rubini.

RUBINI, in seguito a questo voto, dichiara di ritirare il suo emendamento all'art. 1°.

SONNINO dichiara non potersi assumere responsabilità di un provvedimento che si presenta l'intendimento di concorrere a migliorare il bilancio, sebbene egli ritenga che esso apporterà aggravio o non aggravio ai consumatori e non avrà gli sperati risultati benefici pell'erario.

BERIO, siccome teme che i consumatori saranno danneggiati dall'aumento del dazio proposto sugli zuccari greggi, così non può votarlo; augurasi però si verifichino le previsioni del Governo, e nell'aspettativa dichiara di astenersi dal voto.

FERRARIS M. voterà contro perchè la presente legge è una legge d'imposta che graverà i consumatori senza alcun vantaggio all'erario.

GUELPA, coerente ai voti precedenti, contrari al catenaccio, voterà anche contro il presente provvedimento, che danneggia i consumatori.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI conferma le dichiarazioni già fatte dal suo collega Grimaldi. Il presente provvedimento non grava sui consumatori, anzi esso consentirà ai consumatori più poveri l'uso dello zuccaro greggio, senza danno alla salute ed a prezzi vantaggiosi. Il progetto, che spera sarà approvato dalla Camera, non ha altro d'intento che quello di richiamare nelle casse dell'erario i guadagni illeciti fatti da altri. Il Governo deve tutelare l'industria, ma ha anche il dovere di conciliare gli interessi di essi con quelli della finanza.

Votazione sugli zuccari.

Votasi per appello nominale, chiesto da AMBROSOLI ed altri deputati, l'articolo primo del progetto, che è approvato con voti 218 contro 49, due astenuti.

Per alzata e seduta approvansi gli articoli 2 e 3 del decreto.

Ritirato un articolo emendativo del deputato Ruggiero, la Camera approva l'art. 4 ed ultimo del decreto di legge relativo al regime doganale del riso.

L'esercizio provvisorio.

Approvasi senza discussione il progetto per la proroga a tutto febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio, stati di previsione d'entrata e spesa per l'esercizio 1892-93 non approvati dal Parlamento entro il 31 dicembre 1892.

***

Approvansi altresì senza discussione i seguenti progetti:

a) Spesa straordinaria per la costruzione e sistemazione del portico e del cortile e locali annessi di Castel Capuano in Napoli;

b) Concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda;

c) Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Le vacanze.

Su proposta di CALVI, CUCCHI e TROMPEO la Camera delibera di aggiornarsi sino al 25 gennaio.

Il PRESIDENTE, dopo avere augurato a tutti i suoi carissimi colleghi felice nuovo anno (*vivissimi applausi*), ordina si proceda all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti oggi approvati per alzata e seduta.

Votazioni su altri progetti.

Proclamasi il risultato per la votazione:

a) Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Favorevoli 204; contrari 31.

La Camera approva.

b) Conversione in legge del R. Decreto per modificazioni al regime doganale degli zuccari e provvedimenti relativi agli zuccari ed al riso.

Favorevoli 189; contrari 45; astenuti 1.

La Camera approva.

c) Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio 1892-93 a tutto febbraio 1893.

Favorevoli 191; contrari 43.

La Camera approva.

d) Spesa straordinaria per la ricostruzione del portico del cortile e locali annessi di Castel Capuano.

Favorevoli 193; contrari 42.

La Camera approva.

e) Concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda.

Favorevoli 200; contrari 32.

La Camera approva.

f) Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Favorevoli 190; contrari 43.

La Camera approva.

Comunicasi un'interpellanza di *Toaldi* circa i provvedimenti per combattere la pellagra.

Levasi la seduta alle ore 7.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La proposta Colaianni negli Uffici.

22, *ore* 4 *pom.*

Stamane gli Uffici della Camera ammisero alla lettura la proposta d'inchiesta parlamentare sulle Banche, dei deputati Colaianni e Vendemini. Occorre rilevare che la proposta è la stessa di cui intrattenne la Camera lunedì il Colaianni, il quale annunziava in fine di seduta che avrebbe formulata una proposta concreta perchè potesse seguire la procedura degli Uffici. Ma dopo il voto dato l'altro ieri dalla Camera non è dubbio che la proposta Colaianni è ormai abortita nel suo nascere. Quindi l'ammissione alla lettura concessa oggi dagli Uffici devesi considerare come una semplice formalità che suolsi accordare ad ogni progetto.

(Edizione mattina).

Come la Camera prese le vacanze.

La discussione sugli zuccari.

Un nuovo appello nominale.

22, *ore* 10,30 *pom.*

Oggi — ultima seduta prima delle vacanze — la Camera era abbastanza numerosa e animata. Erano presenti tutti i ministri. La discussione si impegnò abbastanza vivacemente sul decreto legislativo relativo agli zuccari. Fu assai felice il Grimaldi nel respingere la sospensiva proposta dal Colombo, dimostrandogli che il progetto mira, tra l'altro, a correggere le dannose conseguenze della legge Colombo 24 dicembre 1891. La sospensiva veniva rigettata a fortissima maggioranza, non votandola che una parte della Destra, pochi del Centro e pochissimi dell'Estrema Sinistra intransigente. La discussione sul progetto procedeva quindi abbastanza rapidamente.

L'Opposizione non mancava di fare un ultimo tentativo di respingere il progetto come nuova tassa. Fra gli altri parlò in questo senso il Ferraris Maggiorino. Ma opportunamente Giolitti metteva in sodo come per effetto di questa legge non si aumenteranno i prezzi dello zuccaro, mentre si introdurranno altre qualità di zuccaro greggio le quali gioveranno ai consumatori poveri. Con ciò il Ministero non contravviene, anzi segue il programma democratico; e il progetto rechera un beneficio all'erario avocandogli le somme percepite da altri indebitamente. (*Bene!*) Giolitti termina rassicurando coloro i quali voteranno il progetto che non aggraveranno la mano sui consumatori. (*Approvazioni*).

Qualcuno vorrebbe prolungare la discussione, ma scoppiano voci generali di: « Basta! Chiusura! Votiamo! » Un gruppo della Destra presenta la domanda d'appello nominale, sperando così di ottenere il voto. Questo tuttavia riesce a grandissima maggioranza favorevole al progetto, essendo 218 i votanti a favore e soli 49 i contrari. Si astengono Berio e Scianca.

L'esito dell'appello dimostra come le ragioni svolte dal Ministero abbiano contrasto la maggioranza sopra la vera indole e il vero scopo del progetto, poichè votarono in favore quasi tutta la Sinistra, compresi i legalitari, e moltissimi del Centro, e votarono contro la Destra, una parte del Centro e gli intransigenti della Montagna. È notevole che votarono a favore molti deputati del Centro, dove le raffinerie parevа dovessero avere i loro più sicuri appoggi. Si rilevò anche che votarono pel progetto quasi tutti i liguri e i marchigiani, i quali rappresentano le due regioni dove sono in più gran numero le raffinerie dello zuccaro. Nè la compattezza della maggioranza — che si era manifestata nell'appello nominale — venne meno al voto segreto, che fu pure favorevolissimo al progetto.

Esaurito gli zuccari, si sollecita vieppiù la discussione sulla parte del progetto relativa ai risi. Il gruppo lombardo aveva preparato in proposito un ordine del giorno per modificare il disegno di legge; ma Grimaldi dichiara seccamente che non accetta modificazioni. Quindi i proponenti lo ritirano fra i *bene!* i *bravi!* e lo risa della Camera. La proroga dell'esercizio provvisorio pel tesoro e per l'entrata passa senza discussione. Parimente i seguenti progetti. Infine si arriva alla decisione per le vacanze.

Cucchi propone che la Camera faccia vacanza sino al primo di febbraio. (*Esclamazioni*)

Trompeo propone il 23 gennaio.

Calvi come media propone il 25. (*Risa*)

Zanardelli: « Poichè ognuno pigione d'accordo, restiamo intesi pel 25. »

Voci: Sì! Sì! Così resta stabilito.

Zanardelli, continuando, augura agli amici e colleghi il lieto fine e miglior principio d'anno. (*Applausi*) Indi i deputati si precipitano alle urne per votare. Intanto seguiva un vivo scambio di auguri, strette di mano e saluti. Zanardelli viene salutato da tutti i ministri. L'aula si vuota lentamente. Mancavano alla seduta Crispi e Nicotera.

La Commissione Colombiana dal Re.

Voci false — Conte sottotenenti.

22, *ore* 11,55 *pom.*

Oggi, alle ore 1 1/2, S. M. il Re ricevette in udienza i componenti la R. Commissione per la pubblicazione di documenti e studi su Cristoforo Colombo. Presero parte al ricevimento il marchese Giacomo Doria, presidente della Commissione, il vicepresidente prof. L. T. Belgrano, e cui incombe l'ufficio speciale di dirigere i lavori della edizione, il marchese Vitelleschi, il comm. Malvano, il senatore Tabarrini, l'on. Boselli e il prof. Della Vedova, componenti la Giunta centrale, il prof. De Lollis e il comm. Berchet, al primo dei quali è affidata la edizione degli scritti di Colombo, e al secondo quella delle narrazioni sincrone e delle relazioni diplomatiche sulla scoperta dell'America.

I componenti la Commissione, che vennero presentati dal ministro Martini, offrirono a S. M. un esemplare dei cinque volumi già pronti della raccolta, che, in tutto, ne comprenderà quattordici.

Questi volumi erano già finiti prima del 12 ottobre, scadenza del quarto centenario della scoperta d'America, e non furono fuora messi in circolazione appunto perchè la Commissione si riserbava di fare omaggio al Re del primo esemplare.

L'onorevole Boselli espose a S. M. l'esito dei lavori presentandogli i volumi. Il Re li esaminò con interesse compiacendosi dell'opera, che venne iniziata sotto il Ministero Boselli. Il Re approvò l'idea accennata dal marchese Doria che la seconda copia dell'opera offrasi solennemente al Municipio di Genova. Si trattenne quindi coi singoli collaboratori, specialmente con Malvano, Belgrano, Berchet, De Lollis.

— Secondo l'*Agenzia Libera*, Pelloux avrebbe stamane sottoposto alla firma del Re il decreto di nomina di oltre cento allievi di Modena e Caserta a sottotenenti.

— Sono assolutamente insussistenti le voci di qualsiasi rimpasto ministeriale. Nè aggiungo altro, perchè, chi consideri la situazione può facilmente persuadersi che il Ministero non ha bisogno di modificazioni di sorta.

UN MESE DI LAVORO.

E ora, facciamo i conti. La Camera si è chiusa ieri dopo un mese giusto di lavori — essendosi inaugurata la legislatura il 23 dello scorso mese. Facciamo una specie di conto consuntivo di quanto la Camera e il Governo hanno condotto a termine in questo breve lasso di tempo e traggiamone le conseguenze relative alla situazione parlamentare. I frutti prodotti da questo mese di lavoro sono tutt'altro che scarsi. Oramai quasi tutte le elezioni sono state convalidate; e anche i principali contestato vennero discusse. Inoltre si costituirono tutte le Commissioni permanenti, delle quali taluna — come la Giunta del bilancio — esaurirono un lavoro veramente copioso.

Si può dire che in questo mese il Ministero ha posto saldamente le basi del suo piano finanziario. La Camera ha discusso e approvato quasi tutti i bilanci coi relativi progetti di provvedimenti finanziari, di cui taluni — come i decreti legislativi sui tabacchi, sugli zuccari e sulle opere idrauliche e stradali — richiedettero uno studio ponderato, relazioni sollecite, ma ponderate, e provocarono discussioni vivacissime, nelle quali il Governo ebbe campo di meglio manifestare i suoi intendimenti, accettando francamente la battaglia e riportando sempre una vittoria non dubbia.

Inoltre altre Commissioni vennero costituite per lo esame di altri importanti progetti. Fra queste ricorderemo specialmente la Commissione pel progetto relativo alla proroga agli Istituti di emissione, la quale Commissione non solo compiette lo studio del primo progetto di legge per la proroga sessennale, ma precedette anche all'esame del secondo progetto (che fu votato l'altro ieri), e ora è in corso di stampa la relazione Roux sul progetto primitivo. Su questo la Camera potrà fare dopo le vacanze quell'ampia e illuminata discussione che la grave e complicata materia richiede e che il Ministero, colla sua lealtà, desidera e vuole, come ebbe a dichiarare per bocca del presidente del Consiglio.

***

In questo mese la Camera tenne sedute quasi tutti i giorni; e quasi sempre l'assemblea era numerosa, spesso affollata — segno non dubbio di vitalità parlamentare, che ne attesta per gran parte la diligenza dei deputati, attesta per l'altra la energia e il valore del Ministero. La avvoglientezza e la discordia delle assemblee sovente volte non sono altro che il riflesso dell'ambiente creato dal Governo. L'animazione fu dunque quasi sempre costante, avendo fin da principio l'Opposizione cominciato quel lavorio e quelle sorde battaglie, senza mai tregue di Dio, in quali servirono vieppiù a rendere compatta e aggucrrita la Maggioranza ministeriale e a determinare viemmeglio quella designazione delle parti che già nelle elezioni il Ministero ai era, con lodevole intendimento, sforzato di produrre.

Le battaglie, abbiamo detto, non furono poche, nè di poco momento; specie negli esordi l'Opposizione tenne un contegno così ostruzionista e negativo, che l'arreggiare contro di essa non era tanto facile. Ricorderemo fra le prime contese quelle avvenute sulla nomina della presidenza e sulla costituzione della Giunta del bilancio, i cui incidenti, se si rammentano ai giuristi dell'Opposizione, si rammentano altresì la forza della Maggioranza. A presidente fu levato un nome il cui nome, se per una parte serviva all'affermazione di un partito — il liberale-democratico — per l'altra s'imponeva, con l'autorità propria, a tutta quanta l'Assemblea.

***

Le difficoltà, dicevamo, non furono poche, e non ma appunto servirono a dimostrare viemmeglio il valore, la virtù del Ministero, il quale, con tatto, fermezza e accorgimento, seppe ridurre la situazione in suo pieno favore, fortificandosi sempre più, anche quando il noto incidente delle nomine senatorie parve lo avesse alquanto indebolito nella coscienza del Parlamento. Allora udimmo l'Opposizione far la voce grossa e darsi un'aria vittoriosa; e fu appunto allora che seguì il famoso voto di fiducia sull'ordine del giorno Pasquali (relativo al decreto sulle opere idrauliche), sopra il quale il Ministero potè accertare la compattezza della Maggioranza.

Maggioranza non transitoria od occasionale, ma sicura e permanente, la quale continuò ad affermarsi nelle susseguenti votazioni — anche incidentali — le quali giovarono a provare la forza del Governo. Splendidissimo fu il voto dato dalla Camera sulla questione dello Stanislo — voto il quale, se servì a dimostrare la energia, il criterio e l'elevata coscienza degli uomini che sono al Governo, servì del pari a dimostrare quanto sia vivo ed intenso il patriottismo della Camera. E finalmente ecco quest'ultimo progetto sugli zuccari — di cui ragioniamo in altra parte del giornale; — anch'esso è stato approvato nonostante che l'Opposizione — dolente di veder corretto un errore commesso da' suoi uomini — si sforzasse di travisare le modalità ed il fine della legge.

***

In questa rapida rivista dobbiamo poi non dimenticare un rilievo importante. Durante questo mese i Ministero non ha trascurato niuna occasione buona per confermare gli intendimenti liberali e democratici del suo programma, mostrando di voler applicare codesti suoi principii ogni qualvolta gli riesciva possibile, nelle piccole come nelle grandi occasioni.

Una legge intesa a migliorare l'economia nazionale è quella sulla bonifica di Burana; e provvedimenti democratici sono i presentati disegni di legge per le riforme sociali. Durante la discussione del bilancio dell'interno udimmo l'accenno relativo alla colonizzazione interna. Inoltre l'on. Giolitti accennò al progetto per l'applicazione del principio democratico della tassa progressiva come base della invocata riforma tributaria. E l'on. Bonacci presentò il progetto per la precedenza del matrimonio civile.

Insomma, — se si considerano attentamente i frutti di questo primo mese di lavoro, — è lecito trarre ottime speranze per l'avvenire. Della confermata fiducia degli amici del Ministero è, prima d'ogni altro, convinta la stessa Opposizione, la quale ora in vacanza assai affiduciata e disgregata (badiai che si compone di buona parte della Destra, dell'insignificante gruppo nicoterino, di una parte del Centro e di una parte della Montagna!), cercando invano un programma da contrapporre a quello governativo, e uomini che lo sappiano attuare.

È lecito pertanto sperare che le vacanze saranno per riuscire proficue al Ministero, a cui è lasciato il tempo utile per preparare un ulteriore lavoro, sgombrando il terreno dalle altre questioni, non ultima quella della promessa ispezione sugli Istituti di emissione. In tal guisa il Ministero è certo di conservare — se non pure di accrescere — quella maggioranza che, nonostante ogni prevedibile o imprevedibile incidente, gli si è dimostrata sempre unica e aiutatrice fedele.

L'approvazione del trattato franco-elvetico.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il Consiglio di Stato ha votato all'unanimità il trattato svizzero-spagnuolo ed ha aderito alle decisioni del Consiglio nazionale per l'applicazione provvisoria della Convenzione commerciale franco-svizzera con reciprocità della Francia.

Il duello Clémenceau-Déroulède.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 22, *ore* 3,55 pom. — Il generale Saussier ricusò di farsi arbitro nella vertenza Clémenceau-Déroulède circa la scelta delle armi. I padrini ricorsero allora all'arbitrato di Ferry-Encland, notissimo maestro d'arme, il quale, esaminata la questione, dichiarò che veramente non si poteva designare quale fosse l'offensore o quale l'offeso.

I padrini si misero allora d'accordo sulle armi che servirano al duello. Venne scelta la pistola. Le condizioni sono le seguenti: verranno scambiate tre palle da ciascuna parte, con diritto di mirare, alla distanza di 25 passi.

Il duello ha luogo mentre telegrafo, nel campo delle corse di cavalli, a Saint-Ouen, ove una folla considerevole si è adunata, nella speranza d'assistere allo scontro.

Déroulède ricevette stamane un'infinità di telegrammi di felicitazione da ogni punto della Francia. Nel quartiere parigino di Montmartre, rocca del boulangismo, gli si prepara per questa sera una dimostrazione. Si prevedono disordini.

La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma di carattere alquanto ufficioso:

« PARIGI, 22. — Le voci sparse da corrispondenti di giornali esteri circa l'agitazione a Parigi e nella Provincia è assolutamente falsa. Regna calma dappertutto. »

Importanti deposizioni dinanzi alla Commissione su l'anama.

L'accordo franco-svizzero.

L'esito del duello Clémenceau-Déroulède.

Il furto di dinamite.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La Commissione d'inchiesta del Panama intese Floquet, il quale dichiarò di non aver ricevuto mai denaro dalla Compagnia del Panama per fondi segreti del Ministero o per altro scopo. Yves Guyot rifiutasi di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta, non volendo assolvere il nome di Carnot negli affari del Panama.

Nella sua deposizione alla Commissione d'inchiesta del Panama, Floquet dichiarò che, per essendo ministro, seguì da vicino soltanto la distribuzione dei fondi per la pubblicità ad alcuni giornali, non dal punto di vista commerciale, che non lo riguardava, ma dal punto di vista politico interessante lo Stato.

La Commissione d'inchiesta udì inoltre Andrieux, il quale le presentò la fotografia di una lista, di cui indicò il destinatario, riproducente i nomi già dati dagli *chèques* di Thierrée e l'indicazione di franchi 1,550,000 riscossi da Arton e distribuiti a 104 deputati, più 250,000 franchi dati a Floquet per uso del Governo. Accennò inoltre ad un nome notorio, di cui si rifiutò di dire il nome. Riconobbe poscia di non avere prova contro i 104 deputati cui accennò, nè contro Floquet nè contro altri. Soggiunse infine che la veridicità del De Reinach pareagli molto sospetta. I documenti gli furono forniti da Cornelio Herz, che il avrebbe avuti da Déroulède.

La Commissione udì pure il deputato Caffarelli che dichiarò di avere otto giorni prima dell'interpellanza sul Panama udito Yves Guyot narrare che Constans consegnò a Carnot un piego suggellato contenente la lista delle persone che riscossero somme nell'affare di Panama. I deputati Salis, Floquet e Mège furono testimoni di tale discorso.

La Commissione decise di udire domani quattro deputati.

Camera. — Apresi la discussione sull'accordo franco-svizzero. Se ne delibera l'urgenza senza aprire la discussione generale. Approvasi per alzata e seduta il progetto autorizzante la ratifica dell'accordo franco-svizzero. Indi apresi la discussione della relazione generale annessa al detto accordo modificante la tariffa per un certo numero di merci. La Camera ne delibera l'urgenza.

L'ex-ministro *Roche* difende il progetto d'accordo commerciale franco-svizzero. Dice che se fosse respinto, il lavoro francese perderebbe 20 milioni di franchi; i porti del Mezzodì vedrebbero diminuire la cifra dei loro affari; Marsiglia scapiterebbe a profitto di Genova.

Roche parla delle crescenti esigenze della Svizzera, a cui la triplice alleanza e la Germania proponevano di entrare nella unione doganale dell'Europa centrale. Annunzia che leggerà subito alcuni documenti.

Ribot vi si oppone temendo che tali documenti abbiano carattere confidenziale.

Roche replica: « Sono geloso quanto voi, signor Ribot, degli interessi della patria. »

Si rinvia a domani il seguito del discorso Roche sull'accordo franco-svizzero.

— Oggi ebbe luogo il duello fra Clémenceau e Déroulède. Gli avversari si scambiarono sei palle di pistola a venticinque passi, rimanendo illesi.

— Nell'incartamento del processo per il furto di dinamite figura un taccuino contenente i nomi dei deputati, di cui un certo numero di boulangisti.

A proposito della deposizione fatta dall'Andrieux dinanzi alla Commissione d'inchiesta, di cui è cenno in questo telegramma della *Stefani*, il nostro corrispondente vi telegrafa in data 22, ore 9,45 pom.:

« La deposizione di Andrieux davanti alla Commissione riveste un'importanza eccezionale. Essa metterebbe fuori questione la questione di Panama. Reinach avrebbe sempre derubata la Compagnia, e le carte compromettenti gli uomini politici le avrebbe egli stesso fabbricate onde giustificare le sue scroccherie, pagando i suoi debiti con *chèques* attribuiti ad altre persone.

Questa versione, senza dubbio, ha qualche carattere di verosimiglianza. Non si può negare però che essa è anche comoda ai vivi, poichè possono star sicuri che il morto su cui vien gettata tutta la colpa non parla.

Commenti al progetto militare germanico.

Un banchetto in onore dell'ambasciatore italiano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commentando, in un articolo ufficioso, la discussione del progetto militare al Reichstag, dice essere impossibile che il Governo conceda il servizio biennale senza aumentare la cifra dell'effettivo e i quadri. Soggiunge pure essere impossibile applicare ora soltanto in parte la riforma rinviando l'altra parte in avvenire.

— L'ambasciatore d'Inghilterra dette un pranzo in onore dell'ambasciatore italiano Lanza. Vi intervennero il personale dell'Ambasciata italiana e altri diplomatici.

Il grande viaggio africano del comandante Monteil.

Il piroscafo *Saint-Augustin*, recante a bordo il comandante Monteil ed il suo aiutante Badaire, è giunto ieri nel porto di Marsiglia. Furono ricevuti dal signor Gesto, capo del servizio coloniale, che consegnò al Monteil le insegne della Legion d'Onore, dall'esploratore africano Binger e da una folla che acclamò i reduci dal continente nero.

Le accoglienze entusiastiche con cui la Stampa ed il popolo francese salutarono il ritorno del comandante Monteil dal suo viaggio africano sono pienamente giustificate dall'abilità di cui egli diede a dar prova nel compimento della sua difficilissima intrapresa e dei rilevanti vantaggi che i francesi da questo viaggio si ripromettono.

Partito or son due anni dal Senegal accompagnato da un solo europeo — il coraggioso Badaire — e da pochi portatori, quasi privo di armi, egli risalì il fiume Senegal fino di là di Bafoulbé, giunse a Bammako, traversò il Sudan francese giungendo al così detto « anello » del Niger. È da questo punto che cominciò veramente l'esplorazione di cui era incaricato.

Da Bammako a Sai fece la strada senza affrettarsi, non temendo di sciupare il suo tempo nelle interminabili conferenze che avevano luogo fra lui ed i capi delle regioni attraversate, adoperando la più grande pazienza ed applicandosi non a spaventare ma a convincere, non a far temere ma a far amare il nome di Francia. In certe regioni seppe farsi accogliere non solo con stima, ma con entusiasmo.

Monteil acquistò presso gli indigeni una popolarità ed un'autorità quali certamente non la ispirarono nè lo Stanley nè il Wissmann, ma soltanto Livingstone.

Dopo aver lasciato Sai, Monteil non ebbe che a valersi dell'antipatia che i nativi di quelle regioni, poste nella sfera d'influenza della Gran Bretagna, provavano per gl'inglesi. Potè così percorrere, senza essere inquietato, venendo anzi aiutato dai capi indigeni, coi quali conchiuse trattati commerciali, tutto il paese degli Haussa e giunse a Kano, città principale del Sokoto.

Quivi risiede della mala accoglienza fatta dal sultano di Borno alla missione inglese Mac-Jubsch. Ciò che il sultano aveva rifiutato ai missionari inglesi lo accordò all'esploratore francese; Monteil potè così giungere al lago Tsad, meta principale del suo viaggio e toccare quel suolo che non era stato calpestato prima di lui da altri esploratori che il dottor Barth e Nachtigal. Kuka, ove il comandante e il suo compagno dimorarono quattro mesi, è appunto situata sulla sponda del celebre ed oscuro lago El Tsad.

È da notarsi che a Kuka il Monteil trovò un italiano, il cui vero nome è Valpreda, ma si chiama ora Mohammed el Meslemani. Di lui già era stato fatto cenno altra volta. È schiavo del sultano. Impiegato a Tunisi dal Nachtigal in qualità di domestico, lo abbandonò dopo aver abbracciato l'islamismo.

Da Kuka Monteil discese nella provincia meridionale di Adamaua, ove inglesi e tedeschi tentarono invano tentato di penetrare. Anche qui l'esploratore francese strinse trattati commerciali. Tornò poscia sulle rive del lago di Tsad per accomiatarsi del ritorno.

Il ritorno ebbe luogo verso il Nord per la strada delle carovane attraverso il Sahara, fino alla Tripolitania. Il sultano di Borno diede per compagno di via al Monteil il suo proprio figlio.

A detta dei giornali francesi, il comandante Monteil avrebbe segnata la strada che congiungerà il Senegal al lago Tsad e per la quale s'infiltrerà cogli sforzi dei commercianti l'influenza francese nelle regioni inesplorate del misterioso continente. Per vero dire non sempre gli sforzi degli esploratori hanno avuto quella utilità commerciale che altri ne ripromettevasi, e le comunicazioni colla Nigrizia continueranno per molto tempo ancora ad essere difficilissime. Ad ogni modo è duopo riconoscere che il Monteil ha compiuto una abilità e con umanità l'intrapresa che si era assunta con mezzi limitatissimi.

Noi non dobbiamo peraltro dimenticare che la spedizione del Monteil, come quelle del Binger, del Mizon, ecc., tendono tutte alla formazione di quel vasto impero africano che è una fra le maggiori aspirazioni della Francia ed a cui l'Italia, al pari della Gran Bretagna e della Germania, deve vegliare affinchè non abbia ad offendere i legittimi interessi del nostro Paese, per cui l'occupazione della Tunisia gli ebbe a recare tanto danno.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

22, *ore* 4,5 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* pubblicato oggi contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Ginnasi. — Andreani, professore reggente di storia naturale e matematica a Ventimiglia, è collocato in aspettativa. — Parisotti è incaricato dell'insegnamento di matematica ad Alessandria. — Vennero incaricati dell'insegnamento di francese, il prof. Maranzana al Balbo (Torino), ed il prof. Romano all'Istituto Internazionale (Torino). — Bigi è nominato inserviente-custode a San Remo.

Convitti nazionali. — Rigo, istitutore provvisorio a Genova, è nominato effettivo ivi. — Vennero confermate le dispense dall'ufficio d'istitutori ad Aosta a Picco e Morello. — Baravalle è dichiarato decaduto dall'ufficio di istitutore provvisorio ad Aosta.

Istituti tecnici. — Nicheosobi, professore reggente di italiano a Porto Maurizio, è trasferto a Cremona.

Bibliotecari. — Neri, bibliotecario all'Università di Genova, è dispensato dall'ufficio — Vaglio, distributore presso la Biblioteca Alessandrina di Roma, è trasferto a quella universitaria di Genova — Castelli, inserviente presso la Biblioteca Nazionale di Torino, è collocato a riposo.

Provvedimenti vari. — Il medesimo *Bollettino* pubblica una circolare del ministro Martini invitando i prefetti a far pervenire al Ministero i dati statistici circa i lasciti avvenuti nella rispettiva provincia fatti a beneficio dell'istruzione secondaria. Tale circolare ha per iscopo di risalinare quelle istituzioni, affinchè diano i frutti che i testatori e istitutori si erano ripromessi.

Il *Bollettino* contiene pure un'altra circolare, colla quale si avverte essere stati posti in corso i mandati delle somme pel pagamento dei posti di studio.

Venne accolto il ricorso presentato dalla maestra Bandini di Cerreto contro il suo licenziamento dal detto Comune.

Concessioni di sussidi a Comuni. — Vennero concesse L. 400 al Comune di Elva per l'edificio scolastico; Id. L. 1487 a Comune di Valmala pel medesimo scopo.

Medaglie di benemerenza per l'istruzione. — Venne conferita la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione a Di Tommasi, insegnante ad Aosta, ed a Bazolla, delegato scolastico a Orsenigo.

È pubblicato

I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA

DI

R. WAGNER.

Note ed appunti di G. DEPANIS.

Prezzo: UNA LIRA.

È pubblicato

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — **Un suicidio per salvare i timoni.** — Mandano da Palermo, 21:

I carabinieri scoprirono in via Sambuca, presso i giardini, un cadavere crivellato di ferite al petto, all'addome e al collo, col cranio sfracellato, da cui uscivano le cervella sparse sul terreno: uno spettacolo raccapricciante.

Il cadavere venne riconosciuto per quello di un contadino trentacinquenne di nome Giacomo Ribaudo.

Ecco la versione del fatto. Il contadino, entrato nel giardino per rubare dei timoni, venne scoperto dal guardiano Mendola, il quale, inseguitolo e raggiuntolo fuori del giardino, gli sparò contro due colpi di fucile. Quando lo vide a terra quasi esanime, il guardiano ricaricò il fucile e finì il disgraziato brucia pelo il cranio e il petto alla povera vittima. Il crudele guardiano venne arrestato insieme al proprietario del fondo.

FORLÌ. — **Morto di fame e di freddo.** — Mandano da Forlì, in data 22:

Ieri l'Autorità di P. S., avvertita che tal Franchini, mendicante, non usciva da qualche giorno dalla sua misera stamberga, ha fatto abbattere l'uscio.

Il disgraziato giaceva sul povero pagliericcio freddo cadavere.

La visita medica constatò che il decesso risale a qualche giorno e che causa furono il freddo e la fame.

LUGO. — **Sotto un treno in causa della nebbia.** — Mandano da Lugo in data 21:

Sulla linea fra Castelbolognese e Ravenna tra Solarolo e Lugo, si è rinvenuto il cadavere di Maragoni Luigi, muratore, cinquantenne, di Solarolo.

Credesi che in causa della forte nebbia il disgraziato non abbia scorto il treno che si approssimava, e, confondendosi, non si sia allontanato in tempo dal binario. Sembra esclusa l'ipotesi di un suicidio.

BERGAMO. — (Nostre lett., 21 dicembre) — (Ammosto) — **Lega socialista.** — Vi parlai in una precedente corrispondenza del progetto di fondazione di una Lega socialista bergamasca escogitato da alcuni cittadini che all'uopo indissero un'adunanza con circolare diretta ai loro amici e correligionari. Ora il *Popolo*, giornale dei socialisti, annunzia che « venne fondata in questi giorni la Lega socialista bergamasca aderente al *Partito dei lavoratori italiani*. Dopo l'ultima lotta politica — prosegue il citato foglio di Bergamo — questa nuova Associazione non poteva tardare a sorgere. È di pura indole socialista e come tale ebbe anche l'adesione di tutta la redazione del nostro giornaletto. Sappiamo che quanto prima si terrà proclamata la fondazione coll'intervento di qualche personalità socialista italiana, e che pure quanto prima potremo pubblicare le importanti decisioni della Lega sulla prossima lotta elettorale amministrativa. »

— **Tresisco.** — Partì sabato da Bergamo il cavaliere Larini, sottoprefetto a disposizione del Ministero, che fu per alcun tempo addetto alla nostra Prefettura e che fu ora destinato a quella di Cremona.

— **Ospedale Maggiore.** — Ieri il regio commissario cav. avv. Rusnaggiari fece una visita, che durò un'ora e mezzo, all'Ospedale e ne lodò l'andamento.

— **Palestra marziale.** — Per iniziativa del dottor Ciro Caversazzi e del prof. avv. Pizzigoni si sono gettate le basi per l'istituzione di una *palestra marziale* allo scopo di migliorare le condizioni della difesa nazionale e di render possibile la rinascenza della scrima.

— **Conferenze.** — Venerdì scorso è incominciata la serie delle conferenze al Casino di Società fra operai, artisti e professionisti. Il conferenziere fu l'avvocato Cinzio Bonaschi e il soggetto della conferenza fu: *Spiriti, spiritismo, spiritisti.*

— **Elettricismo.** — L'ing. Rossi è stato incaricato di praticare concrete sull'impianto elettrico di Clusone per l'utilizzazione della forza del fiume Brembo, e Bergamo segue con vivo interesse lo svolgimento di questa questione industriale eminentemente moderna.

CUNEO. — (Nostre lett., 22 dicembre) — (Bisattina) — **Frainvida senza velarle.** — Alla Corte d'Assise si è trattata oggi la causa di quel Lovera Giovanni di Borgo San Dalmazzo, che nell'agosto p. p. in un alterco avuto col proprio fratello Giacomo, durante la trebbiatura del frumento, lo ferì con un tridente in atto di difendersi.

Dalle risultanze del dibattimento rimase stabilito che entrambi i fratelli erano muniti di tridente col quale assurdamente si battevano la paglia; che essendo il Giovanni stato investito dal Giacomo, si ritrasse indietro in atto di schermirsi col tridente, finchè, essendo giunto contro un muro, nè più potendo ritrarsi, si fermò, e che il Giacomo continuando a fargli contro restò ferito dal tridente, ferita che fu poi causa della morte.

Di fronte a tali risultanze il Pubblico Ministero ritirava l'accusa, ed i giurati dichiaravano non essere il Lovera Giovanni autore del ferimento.

Presidenza: Teja; P. M.: Garelli; Difesa: Galimberti.

— **Al Consiglio comunale.** — Stasera si è continuata al Consiglio comunale la discussione del bilancio 1893.

La discussione è stata animata riguardo allo stanziamento per il servizio della musica cittadina, sostenendosi da alcuni consiglieri la convenienza di eliminarlo dai servizi municipali, fermo lo stanziamento attuale di lire sedicimila, e da altri la necessità di ridurre lo stanziamento stesso.

Dopo osservazioni di Garelli, Dalmassi, Pirinoli, Pavia, Casale, Fresia, Reinaud, su proposta del consigliere Galimberti si delibera di fissare apposita seduta per trattare della questione.

Il bilancio venne chiuso in lire 945,771.56.

La seduta termina colla votazione di un ordine del giorno Galimberti contente al supremo protesta per il cattivo orario ferroviario della linea fra Genova e Cuneo e provocante provvedimenti.

SPEZIA. — (Nostre lett., 21 dicembre) — (L. C.) — **La prima divisione.** — È attesa qui la prima divisione della nostra squadra, comandata dal contr'ammiraglio Noce, che si fermerebbe a Spezia fino alla prossima primavera.

— **Il suicidio di un impiegato.** — Oggi alle due pomeridiane certo Semarega Lorenzo di Giuseppe, di anni 31, nato a Sampierdarena, residente a Spezia, scrittorale presso la Direzione delle armi subacquee a San Bartolomeo, suicidavasi con un colpo di rivoltella alla tempia destra. L'infelice, vestito civilmente, con una fotografia di una giovane donna posata sul cuore, si era adagiato a terra in un viottolo posto dietro il vecchio Camposanto e lì pose fine ai suoi giorni. Sulla fotografia aveva scritto le parole: *Al Padrino mammato pensa a te.* Dopo la visita dell'Autorità il corpo del suicida fu trasportato nella vicina camera mortuaria.

SAVONA. — (Nostre lett., 21 dicembre) — (E.) — **Il lavoro dell'operaio.** — Un savonese che si è fatto onore alla Mostra operaia di Genova è l'operaio Ferro Stefano, addetto al Deposito locomotive di questa stazione. Il Ferro, lavoratore altrettanto valente quanto modesto ha presentato alla Mostra un manometro campione a due tubi, con sfera di controllo, ed un calibro con nonio, per misurare lo spessore delle pareti del focolaio delle caldaie di locomotive.

Nel manometro campione, la sfera di controllo comandata da un tubo proprio ed indipendente, al contrario di ciò che si verifica nei manometri-campione finora in uso, trovasi sovrapposta alla sfera principale, e si muove di perfetta conserva con questa e nello stesso senso di questa, assicurando così un controllo esatto. A mezzo di minuscole valvole collocate al punto dell'entrata dell'acqua si possono isolare l'uno dall'altro i due tubi, quello della sfera principale e quello della sfera di controllo, e limitare così il funzionamento ad una sola delle due sfere.

Il calibro con nonio, istrumento tascabile, di dimensioni minime e di forme eleganti, rende in modo esattissimo, e fino ai decimi di millimetri, la misura dello spessore delle pareti dei focolai; è facilissimo ad adoperarsi e fissa in modo sicuro le dimensioni ricavate, permettendone la lettura a tutto comodo.

Ambedue questi strumenti, frutto di lavoro accurato ed ingegnoso, vennero costrutti interamente dal Ferro, al quale la Giuria assegnò il diploma di medaglia d'argento.

In unione ad altro operaio, Balbre Michele, il Ferro ideò e costrusse un rubinetto per livello d'acqua delle caldaie, il quale, avvenendo la rottura del tubo di vetro, si chiude automaticamente, evitando così una fuga pericolosa di acqua e vapore. Per tale lavoro la Giuria assegnò agli espositori il diploma di medaglia di bronzo.

DIANO MARINA. — (Nostre lettere, 20 dicembre) — **Per la città risorta** — Verso la metà del prossimo anno avrà luogo l'inaugurazione della nuova Diano, risorta come per incanto, più linda pulita e civettuola. Si preparano per quell'occasione grandi festeggiamenti: corse regionali di nautica, regate, corse, illuminazioni, ecc., ecc.

Il giorno 26 corr., seconda festa del Natale, avremo probabilmente un altro concerto di beneficenza. Si tratta di sentire la nostra Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Alcantarini, per le spese da essa fatte nell'acquisto di ottimi istrumenti musicali e per la nuova divisa. Vi prenderanno parte, forse, i mandolinisti della vicina Oneglia e varie signorine, fra le quali la ben nota e gentile Acquarone, che canta sempre così bene!

Il nostro teatro si aprirà il primo giorno dell'anno colla brava Compagnia drammatica Marussi.

ALCUI. — (Nostre lett., 21 dicembre) — (Stabilito) — **Funerali.** — La salma del direttore delle Terme signor Abate rimase tutto ieri fino alle nove esposta al pubblico nell'isolato delle Nuove Terme in una sala arilente, artisticamente ornata di panneggiamenti, vasi e fiori.

Stamane si fecero i funerali, che riuscirono imponentissimi per l'apparato e per il concorso numeroso della cittadinanza, Sodalizi ed amici.

Precedevano il mesto corteo tutte le Compagnie religiose della città e la Curia vescovile. Il carro funebre era tirato da quattro cavalli ed era del tutto carico di corone di fiori freschi e finti; noto fra le altre quella bellissima della Società Termo-Minerale Italiana rappresentata dall'avv. Berone, quella della Banca Popolare di Savona, dei fratelli Menotti, ecc.... Chiudeva il corteo un legno a due cavalli pieno seppo di altre corone ancora.

Al Cimitero encomiò l'estinto il consigliere comunale Giovanni Berrani, lasciando nell'affollatissimo uditorio un sentimento di vero e meritato compianto.

La salma verrà domani per tempo trasportata a San Martino Astigiano nella tomba paterna.

BORGO SAN DALMAZZO. — (Nostre lettere, 21 dicembre) — (Stretto) — **L'inaugurazione del Tiro a segno nazionale.** — Sorta da pochi mesi e mercè un lavoro continuo di alcuni volonterosi, e superate non lievi difficoltà, questa patriottica Associazione mandamentale del Tiro a segno, che conta oltre duecento soci, inaugurò oggi le esercitazioni per il riparto milizia, con plauso dell'intera cittadinanza.

Col contributo dei soci, nonchè con un sussidio del compianto avv. Beido, la Presidenza provvide a tutte le spese occorrenti senza domandare per l'anno in corso sussidio qualsiasi al Comune, nè alla Provincia, nè al Governo.

Stamane, verso le nove, preceduti dalla fanfara sociale, il numeroso corteo di tiratori mosse con bandiera verso il poligono di tiro sito presso il forte Bella in Valle Stura. Dalle valli limitrofe, dalla vicina Vignolo e dalla lontana Vinadio giunsero tiratori, nè ciò desterà meraviglia quando si consideri che questa è l'unica Società del Tiro nel Collegio di Borgo San Dalmazzo.

Nato per iniziativo che ufficiali superiori dell'esercito, con lettere lusinghiere dirette alla Presidenza, designarono il poligono colla qualifica di *inidiabile*.

Dopo la prima fenioni, il presidente C. V. Taselli ne diede telegraficamente contezza all'ottimo nostro deputato Luigi Roux ed al comm. Argenti, prefetto. Fu mercè i buoni uffici del Roux presso il Ministero se in via straordinaria si poterono in questo scorcio d'anno eseguire le esercitazioni. Il prefetto si adoperò pure efficacemente in pro di questo Sodalizio.

Giunsero cortesi telegrammi di risposta recanti saluti ed augurii.

Ci consta che la signora Maria Taselli-Canonica, consorte del presidente, inlaid, con gentile pensiero, una sottoscrizione tra le signore e popolane del Mandamento per offrire una bandiera d'onore alla Società.

— **Onorificenza.** — Giunse gradita in paese la notizia che, su proposta del ministro d'agricoltura e commercio, l'industriale Borgogno Francesco, farmacista, venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il Borgogno due anni or sono ottenne l'ambita medaglia d'argento al valore civile.

Congratulazioni.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Una disgrazia sopra una nave.** — (*Ag. Stef.*, 22). — Durante le prove dell'incrociatore *Rhoche* a Plymouth, scoppiò un tubo bruciando gravemente tre macchinisti. L'incrociatore dovette rientrare in porto.

BERLINO. — **Una escrizione a Pasteur.** — (*Ag. Stef.*, 22). — La Società dei Medici nominò Pasteur membro onorario.

TRIESTE. — (Nostre lettere, 21 dicembre.) — **Perquisizioni politiche.** — (X.) — La perquisizione nel negozio di manifatture del signor Bernardina durò ben *sette ore*, dalle 9 del mattino alle 3 del pomeriggio. Oltre al giovane Bernardino fu pure arrestato il signor Lorenzo Bernardino padre, che è una fra le più spiccate personalità del partito nazionale ed occupò varie cariche. Questo arresto fece sensazione. Fu pure arrestato il signor Cesca, ex primo agente. Durante la perquisizione gli agenti di polizia non permisero ai soliti avventori di penetrare nel negozio per fare le loro compere.

Avendo il consigliere della città avv. Angeli protestato quale consulente legale del sig. Bernardino, venne sporta denunzia contro di lui per ingerenza indebita negli atti della giustizia.

Ieri sera, 20 dicembre, il teatro Filodrammatico, di solito frequentato, era deserto. Si notarono 34 persone, comprese le guardie e gli agenti di polizia!

REATI E PENE

Per falso giuramento.

Ci scrivono da Savona, 22:

« (E.) — David Castillo, macchinista ferroviario in pensione, al servizio in questi ultimi tempi della ditta Rapezzini e Comp., assuntrice dei lavori di sventramento per il prolungamento a mare di via Paleocapa, comparve giorni or sono dinanzi a questo Tribunale Correzionale sotto l'imputazione di falso giuramento.

« Dopo un diverbio fra appaltatori ed operai, riverbio nel quale corsero insulti, gli operai sporsero querela contro gli appaltatori, e citarono quale testimonio il David, che erasi trovato presente al fatto. Nella sua deposizione il David negò recisamente di aver udito offesa alcuna, ma altre testimonianze valsero in modo che egli aveva detto e ripetuto gli insulti lanciati dagli appaltatori agli operai. Da qui il processo, che terminò colla condanna del David a dieci mesi di reclusione, a L. 1000 di multa ed alle spese processuali.

« Il David ha presentato ricorso in Appello. »

Ancora il processo pei fatti d'Intra.

Pallanza, 21 dicembre.

(E.) — Nel riferire dell'incidente avvenuto ieri in questo processo pel quale il Tribunale mediante il rinvio colle spese a carico degli avvocati difensori, diceva che l'ordinanza di rinvio fece *molta impressione* nel pubblico.

Per togliere ogni equivoco soggiungo che l'impressione fu di commiserazione per gli imputati e di deferenza pel Tribunale, lodandosi da tutta la cittadinanza il contegno energico ma imparziale del Tribunale.

A proposito di una causa.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Genova, 20 dicembre.

Egregio signor Direttore
della Gazzetta Piemontese — Torino.

Nel N. 351 del pregiato Giornale da V. S. diretto è inserita una corrispondenza da questa città col titolo: *Il vettore di un Comitato sotto processo.* Chiedo a V. S. che sia sollecitamente rettificata la cosa. Io non sono punto sotto processo, e meno che io debba essere chi fa il proprio dovere. Può saltare in mente a chicchessia, anche a un cattivo servo di Dio, l'accusare un galantuomo. Il Tribunale dirà se il sacerdote D'Alfonso Sabatino fa o non fa nel vero accusandomi d'avere falsamente riferito contro di lui. L'avv. Lanza, che per difendere il suo cliente ha creduto bene — e fu a mio giudizio molto a proposito — di evocare la memoria di quell'uomo e integro uomo che fu Gior. Lanza, fu semplicemente ottenuto dalla Corte d'Appello che la causa si *facesse per prova*, poichè il Tribunale aveva sentenziato che trattandosi di *atto d'imperio da parte del Governo, anche il funzionario dipendente se ne era irresponsabile.* La causa che si farà, dimostrerà se il vettore abbia fatto il suo dovere o non. A me intanto preme che V. S. rettifichi la sua corrispondenza e sappia che io non sono sotto processo, e che nessuno ha il diritto di scrivere, e meno ancora di pubblicare, parole che possa anche lontanamente offendere la mia onorabilità.

Il supplemento del *Cagliari*, che venerdì aveva pubblicato la chiusa dell'arringa dell'avv. Lanza a nostro riguardo, D'Alfonso, pubblica *domenica* una mia risposta. Comunque, prego V. S. di ristabilire la verità della cosa il più sollecitamente che sia possibile.

Con stima.

Il preside-vettore
del R. Liceo-ginnasio e Comitato Nazionale C. Colombo
Dott. P. Favreau.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Un pubblico numeroso è intervenuto iersera a questo teatro, per l'ultima rappresentazione della Compagnia milanese Ferravilla.

Nel *Sur Pedrin ai bagn*, nei *Lamenti del Tecoppa* e nel *Maester Pasticca* tutti gli artisti, e principalmente il sor. Ferravilla, furono assai applauditi. Dal sig. E. Giraud si volle la replica della scena della *marionetta* nello scherzo *On agent teatral*.

La Compagnia parte oggi per Milano, dove agirà, per la stagione di carnovale, al Filodrammatico.

Questa sera il teatro rimane chiuso.

Domani sabato l'Alfieri si riapre colla prima del gran Circo equestre inglese James — che terrà domenica due rappresentazioni, alle 3 ed alle 8 1/2.

Teatro Nazionale. — Si annuncia per la sera di domenica la prima rappresentazione del dramma popolare in 4 atti, un prologo e sette quadri del signor Barmenotti, intitolato: *La Bella guantaia* ossia *Il delitto di Borgomoro.*

L'azione di questo dramma a fortissimo titolo si svolge a Torino; gli atti hanno titoli e sottotitoli, come si dice con barbara parola, emozionanti.

Al signor Barmenotti, autore di altri fortunati lavori del genere di questa *Bella guantaia*, auguri.

Teatri di Roma. — Al *Nazionale*, dove agisce la Compagnia drammatica Beltramo-Della Guardia, ottenne buon esito un nuovo lavoro in quattro atti, *Ragazza senza dote*, di Giuseppe Petroni.

La critica rileva l'eccellenza della recitazione ed elogia specialmente l'intelligente signora Clara Della Guardia, che si afferma sempre più artista finissima e coscienziosissima.

La prima del « Lohengrin » a Novara. — Ci scrivono da Novara in data 22:

« (M.) — Questa sera si è inaugurata la stagione di carnovale al teatro Coccia, con la prima del *Lohengrin*, opera non mai data a Novara. Ben si può dire che l'impresa Cuccodi, Medini e C. non ha lesinato per dare uno spettacolo coi fiocchi, quale questa città non aveva avuto da un pezzo in qua. Il vasto ed elegante teatro era gremito di un pubblico numerosissimo e scelto: nessuna personalità della *fine fleur* novarese mancava stasera.

« Le parti dell'opera erano così distribuite: *Enrico l'uccellatore*, sig. Francolanda Pietro; *Lohengrin*, Iri-

---

— E innamorato, — gli diceva; — ma non è quella una ragione per far sempre quel viso da funerale. Che diamine! Ritroverà la sua buona amica, ma, intanto, ne prenda un'altra.

Il capitano delle guardie faceva presto a consolarsi, ma Roberto non la pensava come lui.

Una sera, mentre usciva dal Louvre per andare a casa, s'intese chiamare. Si volse e vide Vitry.

— Che c'è? — domandò Roberto, rabbrividendo involontariamente.

Vitry gli porse un plico suggellato collo stemma reale.

— Prima di andare a casa, — disse Vitry, — porterà questa lettera al signor di Sully, che abita all'Arsenale. Se non lo trovasse in casa, la riporti qui.

— Benissimo — disse Roberto. — Sarà fatto; è tutto?

— No..... v'è una notizia più importante, che tutti ignorano ancora e che le dico in confidenza: dopo domani il re partirà per Fontainebleau.

— Il re! — fece Roberto impallidendo. — E noi?

— Noi? Eh! perdio! Noi lo accompagneremo. Tenga la cosa segreta, ma si prepari, perchè, dato l'ordine, avremo appena tempo di chiudere le valigie.

Roberto uscì vacillante.

Partire..... lasciar Parigi..... abbandonare Elena senza potella rivedere..... senza sapere che ne sarà di lei! Non s'era mai sentito tanto infelice.

(Continua)

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Se-con-d-in-o.

Benevento a pompa.

VOCABOLI.

Clemente

parne Luigi; *Elsa di Brabante*, signora Schubert Jenny; *Federico di Telramondo*, sig. Bortolomasi Francesco; *Oltruda*, signora Falconis Vittoria; *Araldo*, signor Melillo Alberto.

« Lo spartito wagneriano fu interpretato egregiamente bene. I maggiori applausi toccarono alla signora Schubert, una graziosa tedesca che per la prima volta cantava in italiano, ed al sig. Iribarne, un tenore dalla voce simpatica, educata con molta cura dal maestro Sormani; numerosi e ben affiatati i cori; scenari tutti nuovi di zecca e vestiari idem. Insomma, uno spettacolo numero uno, che fa onore agli impresari, vecchia conoscenza dei teatri torinesi.

« *Lohengrin* si ripete stasera, sabato, domenica e lunedì; seconda opera sarà *Mignon*. »

Circolo degli Artisti. — Questa sera si apre la consueta Esposizione di Belle Arti al completo dei soli soci e subito la cerimonia umoristica che già cominciava ad entrare nelle abitudini. Domenica poi a mezzogiorno, con biglietto d'invito, anche i non soci vi potranno accedere. L'Esposizione la sera sarà illuminata con la luce elettrica, e due volte la settimana, nelle sere di lunedì e venerdì, gli invitati avranno adito anche la sera e troveranno forse qualche passatempo musicale avariato.

L'erigendo edificio per l'Opera pia Tapparelli. — Ieri è stata aperta al pubblico la esposizione dei progetti per l'edificio che deve sorgere in Saluzzo col lascito del marchese Emanuele D'Azeglio. Vi fa un discreto concorso di gente, in gran parte persone tecniche.

I concorrenti sono trentacinque; il concorso è interessante e ne parlerà ampiamente il nostro collaboratore artistico.

Gazzetta Letteraria. — Anche questa volta la *Gazzetta Letteraria* esce in doppi numero. Il numero 53 ha anticipato di un giorno la sua pubblicazione ed è messo in vendita oggi stesso. Esso contiene un articolo di occasione di E. G. Boner: *Il Natale nella letteratura nordica*; un racconto fantastico di Ferruccio Rizzatti: *Leucia*; uno studio del prof. Carlo Cipolla, della nostra Università, sull'epistolario scambiato tra *Leibnitz e Muratori*; *Sulla vetta*, versi di Augusto Ferrero, primizia del volume di imminente pubblicazione *Nostalgie d'amore*; e la fine delle note di Giuseppe Depanis sull'opera del Wagner *I Maestri Cantori di Norimberga*. Questo nato, anzi, verranno raccolte in un fascicolo, come si fece l'anno scorso per la *Walkiria*, per la maggior comodità dei lettori ed anche perchè sono omai esaurite le puntate precedenti della *Gazzetta*.

Ripetiamo che anche colle dodici pagine la *Letteraria* costa in tutta Italia soli cinque centesimi.

Una « Nuova Rassegna ». — Apprendiamo con piacere la pubblicazione imminente di una *Nuova Rassegna* che vedrà la luce a Roma il 1° del prossimo gennaio. La *Nuova Rassegna*, come ci annunzia Luigi Lodi, valoroso pubblicista che ne sarà direttore, vuol essere « una palestra aperta specialmente alla gioventù nostra, la gran parte già matura, tenuta finora troppo in disparte non soltanto dalle pubbliche amministrazioni, ma anche dalle varie attestazioni di vita intellettuale che si spendono, varie e rigogliose, ma disgiunte, per la penisola ». La *Nuova Rassegna* intende rispecchiare gli effetti recati dai nuovi metodi scolastici e dagli ordinamenti politici mutati fra noi in quest'ultima parte di secolo. Naturalmente sarà assai vasto il campo delle nuove pubblicazioni, poichè dovrà comprendere tutte le varie manifestazioni del pensiero dal politico all'artistico, dal didattico allo scientifico, dal letterario al tecnico. Una eletta di collaboratori, fra cui notiamo appunto quanto v'ha di meglio oggidì nella schiera della gioventù italiana, ha già assicurato la sua collaborazione ordinaria alla *Nuova Rassegna*.

La pubblicazione è settimanale; uscirà ogni domenica in fascicoli di 32 pagine. Ad essa già fin d'ora i nostri auguri più cordiali, riserbandoci riparlarne della *Rassegna* appena sarà pubblicato il primo numero.

Le strenne da noi raccomandate ai lettori meritano tutta la loro attenzione. *Come fu fatta l'Italia* di Pietro Orsi, interessante e patriottico libro, *Letture e Vincere* del Malnati, libro divertente e ricco di forti principii, *Racconti Peloritani* del Boner, attraente volume, procureranno ai giovani, ai quali saranno donati, molto diletto e grande soddisfazione della mente e dell'animo. Tutti sono rilegati in tela con fregi in oro e costano: il primo, L. 3; il secondo L. 4 50; il terzo L. 4 alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina (Torino).

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

Ecco il 6° elenco delle sottoscrizioni raccolte dalla Confederazione generale degli esercenti:

Persino Carolina, L. 2 — Bostignone Felice, 2 — Bergese Bernardo, 2 — Bosio Angela, 1 — Berutti Federico, 3 — Ferraro Carlo, 5 — Fratelli Damoria, 3 — Chiarlo Erminio, 2 — N. N., 2 — Pelretti, 2 — Bori Lorenzo, 3 — Gerello, 1 — Bosso Giuseppe, 3 — Blua, 0 50 — Vedova Domicholis, 2 50 — Ginchino Giuseppe, 2 — Pastore Mariauna, 1 — Virgino Giovanni, 2 — Zoppa Rosa, 2 — Bocchialli Michele, 2 — Berardo Michele, 3 — Cinzano, fabbricante grasso, 15 — Perino, 1 50 — Manzoni Andrea, 2 — Rasinali, negoziante vini, 5 — Girardi, 5 — Perosino, albergo del Rebecchino, 20 — Calzia, via Nizza, 5 — Bertasso Ernesto, 5 — Rosa, 2 — Chigo Bartolomeo, 5 — Berardi, 2 — Milano Giuseppe, 5 — Alessio, 5 — Marengo, 5 — Cucchi, 2.

G. B. Audenino, 5 — Paladino Antonio, 5 — N. N., cent. 50 — Bisco, L. 5 — Bossoni, 2 — Destefano, 1 — Stefanone Luigi, 5 — Gasca Luigi, 5 — Ansaldi Carlo, 1 50 — Ghio Giovanni, 5 — Vallero Antonio, 5 — Calzia G. B., 5 — Bargetto, 2 — Bosnati Benedetto, 5 — Bogetti Giovanni, 5 — Girardi Francesco, 2 — Calcagno Cesare, confettiere, 5 — Trattoria Confidenza, 5 — Virano Pietro, 2 — Pastarino Francesco, 5 — Lungaro, 2 — Ottolino Teresa, 5 — Toni Pietro, 5 — Sana e Riccomanin, 3 — Ghino, 2 — Giacotto Celestino, Caffè Milano, 10 — Merlino, 1 — Vedova Trattoria, 5 — Sorello Margara, 2 — Fratelli Lunadio, 5 — Alcati, 2 — Trattoria del Centro, 5 — Albergo Fusina, 10 — Bricco Giuseppe, 3 — Trattoria Croce d'oro, 5 — Bergero Bartolomeo, 5 — Garobo Antonio, 5 — Vedova G., liquorista, 5 — Durando, 1 50 — Cassano Maurizio, 2 — Della Casa, liquorista, 5 — Beccigneno, 2 — Trattoria Solferino, 5 — Caffè Fiorentin Cirio, 5 — Giobergia, confettiere, 5.

Vedova Sinistro, 5 — Panattoria Genevese, 5 — Birraria Sala, 5 — Rosso, fabbricante di acuto, 5 — Trattoria Due Mondi, 5 — Vesta Giovanni, 5 — Pegnani, bottigliaria, 1 — Scarnafistti Natale, liquorista, 5 — Fratelli Riva, liquoristi, 5 — Naversino Antonio, 5 — Baldi Paolo, 5 — Mainero, liquorista, 5 — Trattoria Gelto, 5 — Bono Antonio, 5 — Caffè della Città, 10 — Albergo Gran Calomino, 10 — Chiriel vedovo, 20 — Musso Michele, 10 — Milano, Caffè San Marziniano, 10 — Quaranta, lattivendola, 2 — Monticono Giacomo, vermicellaio, 10 — Bernardo vedova e figli, 5 — Albergo Tre Re, via Cibrario, 10 — Norfi Rinaldi, negoziante in vini, 2 — Sorelle Ginola, lattivendole, 2 50 — Bassini, 5 — Oribando, negoziante in vini, 2 — Cafferatti, confettiere (2ª offerta), 5 — Franco Alessio, 2 — Mazzi, pratticoscia, via della Palma, 5.

Serra Maria, Birraria Migliotti, 10 — Monardi e Frigoli, liquoristi, 5 — Perla Giovanni, 2 — Costelli, negoziante in vino, 5 — Trattoria Tre Merli, vicolo Quartini, 10 — Ribero, negoziante in vini, 2 — Ferrero Maria, 1 — Bongiasca Giuseppina, 5 — Gorlier Giuseppe, 5 — Caffè Berthollet, 10 — Trattoria Antico Senio, 10 — Caffè Prussia, via Nizza, 10 — Albergo della Luna, di Serra Carlo, 20 — Raffetti, Dogana Nuova, 20 — Bessa e Perrone, fabbricanti in cioccolato, 25 — Caffè Alfieri, via Po, 50 — Carlo Metager, fabbricante di birra, 100 — Chiamalettes, fabbricante vermouth, 20 — Ditta Martini e Rossi, 50 — Caffè Livorno, 10 — Paolo Fiorio e figli, negoziante di giuncco, 50 — Boccaria Michelangelo, 10 — Veraino Limoniere (2ª offerta), 3 — Fratelli Giacobino, 5 — Durando, liquorista, 5 — Spariato Francesco, negoziante vini, 5 — Caffè Carlo Felice, 25.

Raccolte per mezzo del signor Scribante Giovanni al *Circolo esercenti macellai*: (1)

Circolo esercenti macellai, L. 300 — Scribante Giovanni, 10 — Giuggiano Martino, 10 — Pia Domenico, 10 — Biancotto Lodovico, 10 — Cavaguero Giuseppe, 10 — Crocco Domenico, 10 — Torchio Luigi, 10 — Ronco Giuseppe, 10 — Massola Antonio, 10 — Torta Vittorio, 10 — Ferrero Bartolomeo, 10 — Ghignone Natale, 5 — Fransino Antonio, 5 — Pia Giuseppe fu Carlo, 5 — Durando Eugenio, 5 — Viale Giacomo, 5 — Verri Angelo, 5 — Vaschetti Giovanni, 5 — Cagliero Alberto, 5 — Occhiena, 5 — Pionati Carlo, 5 — Pia Giuseppe di Domenico, 5 — Vigitello Giovanni di Michele, 5 — Vedova Bosio Maria, 5 — Arpino Giacinto, 5 — Bardasso Edoardo, 5 — Guglielmone Giovanni, 3 — Pollone Giuseppe, 3 — Selusati Giuseppe, 3 — Zanotti Battista, 3.

Foglia Tommaso, 3 — Cordero Antonio, 3 — Scito Pietro, 3 — Pesalone Angelo, 3 — Borga Giovanni, 3 — Botta Giacomo, 2 — Scribante Cesare, 2 — Ginganino Martino 2°, 2 — Colombino Giacomo, 2 — Sala Giovanni, 2 — Corte Giuseppe, 2 — Guglielmone Biagio, 2 — Ferrero Giovanni, 2 — Durando Marcello, 2 — Zanotti Giovanni, 2 — Piscotti Emanuele, 1 — Casalegno Francesco, 10 — Rostagno Guglielmo, 5 — Ginstetti Giuseppe, 5 — Torta Giorgio, 5 — Gariglio Giovanni, 3 — Faristti Tommaso, 2 — Cagliero Emilio, 2 — Petra Manfredo, 2 — Angelino Francesco, 2 — Ferrero G. B., 1 — Ghignone Lorenzo, 2 — Cerutti Giuseppe, 5 — Guglielmone Agostino, 2.

Totale L. 1646 50.

Anche la Società Cappellai ha accolto con grande favore la proposta risurrezione di Gianduja a Torino, come risulta dalla seguente lettera:

« La Società Cappellai in una seduta straordinaria di direzione della 20 corrente, deliberò formare un Comitato per la raccolta di oblazioni a favore di Gianduja fra i negozianti e i fabbricanti di cappelli, di berretti e di cappelli di paglia.

« A tale scopo il detto Comitato si suddivise in diversi Sotto-Comitati regionali i quali si recheranno nelle rispettive zone.

« *Per il Comitato:* Sambertat Giovanni. »

1ª *Lista.* — Cappelleria Gianduja, L. 25 — Vedova Forcato di Vincenzo, 25 — Starono Luigi, 25 — N. N., 10 — Persico Giovanni, Cappelleria Romana, 10 — Muratore Giovanni, 15 — Carutti Luigi, 10 — Peracotto Bartolomeo successore M. Musso, 10 — Cigna Antonio, 5 — Gandina Giovanni, 3 — Galle Augusto (Cappelli paglia), 5 — Defrancisco Giovanni (Cappelleria Inglese), 10 — Cresto Vittorio, 5 — Cigna Tommaso, 10 — Luina Giuseppe, 3 — Pizzato Matteo e figli (Cappelli paglia), 10 — Verrini Raffaele (berrettaio), 5 — Giuseppe Dugone, 5 — Sorelle Dugone, 5 — Giambello e Peano, 10. — Totale, L. 216.

Totale della sesta lista Esercenti L.	1646 50
Liste precedenti »	9199 —
Prima lista Cappellai »	216 —
Raccolte precedentemente dalla *Gazzetta Piemontese* »	805 —
Totale generale L.	11,456 50

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

Anche i cocchieri concorrono lodevolmente con le loro forze all'attuazione dei progetti di feste carnevalesche. La Società di M. S. fra concessionari e cocchieri di vetture pubbliche ci manda infatti la seguente:

Questa Società avverte tutti i cocchieri di vetture pubbliche, soci e non soci, che in seguito alla sottoscrizione di già aperta fra i concessionari a favore delle feste del prossimo carnevale venne aperta una sottoscrizione fra tutti i cocchieri. I versamenti-oblazioni si ricevono dal signor Fico Carlo (presidente della Commissione), concessionario nel presso della stazione P. N., dal signor Pentenero Giovanni, presidente della Società, in via Piave, N. 7, e nella sera del 30 corrente alla sede della Società, via Accademia Albertina, N. 35, piano terreno. Si fa perciò viva preghiera ai cocchieri di accorrere a sottoscriversi e versare il loro obolo a pro di Gianduja, dal quale avrà beneficio l'intera classe.

Per la Società:
Il segretario Pacchieri Baldassarre.

Circolo Enotilo Subalpino. — Alle ore 8 pom. del 17 corrente si tenne l'assemblea generale del Circolo Enotilo Subalpino, coll'intervento di circa 40 soci; presiedeva il comm. Arnozzi-Masino.

Il presidente dopo alcune comunicazioni d'ufficio faceva dare lettura della relazione annuale, ricordando i fatti più importanti per lo svolgimento progressivo dell'enologia, nazionale la quale dà a sperare che in tempo non lontano abbiamo a sparire le conseguenze della prolungata crisi.

Accenno alle favorevoli soluzioni delle questioni internazionali doganali, mercè cui si ottenne che i nostri prodotti si aprano nuovi sbocchi all'estero.

Ringraziò il Municipio di Torino per quanto già fatto, specialmente alle liete espresse dal Circolo Enotilo Subalpino, circa il mercato del vino e la cantina di degustazione a cui possono facilmente accedere tutti i compratori.

Trattò delle nuove condizioni in cui si trovano i fabbricanti di vini e di cognac, indicando i mezzi per risolverne nel comune intento di far prosperare la nostra enologia.

Sollecitò i produttori ed industriali ad amoreggiare l'opera del Governo nella soluzione delle questioni viticole più urgenti e ad accorrere numerosi alla Mostra mondiale di Chicago e dovunque la nostra enologia può far onore al paese.

Dopo l'approvazione dei bilanci ed il rinvio di alcune questioni ad altra assemblea, si passò alla nomina dei membri scaduti della Direzione, venendo riconfermati i signori cav. prof. Onorato Bottari a vice-presidente, cav. Zecchini, comm. Rho, commendatore Musca a consiglieri effettivi, e Pavia Federico a consigliere supplente.

Infine si discusse intorno all'opportunità di una *festa enologica* per gli ultimi giorni di carnevale, secondo le proposte del Comitato di Gianduja; essendo discordi di parere, si nominò una Commissione incaricata di prendere quelle risoluzioni che si reputeranno più convenienti.

Il segretario estensore: Avv. G. L. Adriani.

Un pranzo a 300 poveri. — Abbiamo ricevuto sessanta buoni per il pranzo già da noi annunciato che il signor Felice Bisleri di Milano offre a 300 poveri di Torino domenica 25 corrente (ore 2 1/2 pom.) nel teatro Scribe.

Noi ringraziamo il donatore ed intanto annunciamo che distribuiremo i sessanta buoni ai poveri della *Carità del Sabato*.

Ecco il *menu* del pranzo natalizio:
Pane (grammi 500).
Mezza bottiglia vino.
Una porzione risotto.
Una porzione umido con guarnitura.
Formaggio.
Una fetta panettone.

Il pranzo sarà rallegrato da un Corpo di musica che gentilmente si presta.

Il Natale alle Colonie Alpine. — Anche ai fanciulli poveri, che furono ospiti la scorsa estate del primo esperimento di cura alpina in Camandona, sorrideva, lieto de' suoi doni, il Natale.

Domani, sabato, alle ore 2 pom., nella sala gentilmente concessa dalla Società Filotecnica, in piazza Castello, per cura delle gentili patrone che tanta parte ebbero già nello simpatico accompagnare dalla nuova istituzione, verrà distribuito il *cestino del Natale*.

Sarà una festicciuola di famiglia, alla quale sono pregati di prendere parte tutti i benefattori del nascente Istituto.

Una brillante operazione della Questura. — L'arresto di tre famigerati ladri. — I furti e i tentativi di furti furono numerosi da qualche tempo nella città nostra, e la Questura, comprendendo che qualche provetto ladro doveva sempre averci dentro lo zampino, cercava attivamente di metter la mano sopra una buona preda. Il recente furto all'Ufficio di verificazione di pesi e misure aveva vieppiù eccitata la Polizia nella caccia ai ladri, perchè, se pure non rilevante, il furto era audace e rivelava autori pericolosi.

Fin dall'altro ieri la cassa asportata da quest'ufficio veniva rinvenuta, scassinata, sotto un ponticello della ferrovia di Milano presso il corso Principe Oddone e ieri appunto in quelle vicinanze, sul corso Napoli, tre agenti della squadra mobile, in borghese, della nostra Questura, compievano una brillantissima operazione.

I tre agenti — ne diamo a titolo di lode i nomi — sono il vice-brigadiere Sora e le guardie Scotti e Ferrari. Essi non passarono a caso in quei paraggi, e s'immaginò qual fu la loro soddisfazione quando scorsero a portata di mano questi tre individui: Manera Domenico, di professione staderaio, ladro famigerato, reduce da poco dalle patrie galere, destinato a domicilio coatto per anni 5, Vittone Felice e Vigna Giuseppe, redenti dal domicilio coatto e già ricercati per contravvenzione alla sorveglianza, tutti tre sospettati come autori di vari fra gli ultimi furti; lo staderaio Manera in particolare sospettatissimo per il furto alla verificazione dei pesi e misure.

Il Manera e il Vittone non poterono sfuggire e furono tosto ridotti uccelli di gabbia. Il Vigna, invece, ben deciso a rimanere uccello di bosco, si diede a fuga precipitosa e non asitò, per salvarsi, a buttarsi così come si trovava nel torrente Dora.

Ma gli agenti Scotti e Ferrari non titubarono ad inseguirlo anche lì, a prezzo d'un bagno freddo, e anche Vigna Giuseppe, malgrado tutta la sua buona volontà contraria, fu agguantato

Il Manera, caduto per primo nella rete, ha testè scontato sette anni di reclusione per un audace furto commesso in Torino, e ne aveva già dianzi scontati altri otto.

I tre ladri furono tosto condotti in Questura, dove subito subirono un interrogatorio, e del loro ritiro dalla circolazione se ne gioverà senza dubbio la sicurezza pubblica cittadina.

Una perquisizione fu testo eseguita da altri agenti della P. S. al domicilio di qualche amico degli arrestati.

Il questore comm. Campolmi, lieto per la brillante operazione fatta, volle immediatamente ricompensare e incoraggiare i suoi agenti con una gratificazione.

Pecorelle ricondotte all'ovile. — I due giovani si amavano, ma i parenti di lei — una bellissima fanciulla — non volevano dare il loro consenso al matrimonio, epperciò i due innamorati fuggirono e se ne vennero a fare addirittura la luna di miele a Torino, senz'alcuna preoccupazione di matrimonio civile o religioso. Dimenticavano di dire che la coppia proveniva da Biella.

Ieri mattina gli agenti della Questura sorpresero gli innamorati rifugiatisi all'*Albergo della Rosa Bianca*, in piazza Milano, e li trassero dolenti e lacrimanti in arresto per ricondurli nella giornata a Biella!

Arresto di feritori. — Ieri venne tratto in gattabuia certo Pilato Pietro, d'anni 19, da Foglizzo, abitante sul corso Regina Margherita, N. 159, perchè creduto uno degli autori del grave ferimento in persona di Brunengo Domenico, avvenuto la sera del 20 corrente sulle strade del R. Parco.

Venne altresì tratto in arresto certo Cannona Carlo, d'anni 22, da Palazzolo, dimorante al N. 54 di via Acaia, perchè uno dei feritori di Gorighio Bartolomeo, nella rissa avvenuta il 10 corrente nell'osteria di Girardi Antonio.

Provvisie per le feste e contro il freddo. — M. Giuseppe, di anni 22, panattiere, venne stanotte arrestato per furto di un panettone e di un pane di burro in danno di Patrone e Marazzi, in via Mantova, N. 35, presso cui trovavasi a servizio.

P. Agostino, di anni 33, fu arrestato per furto continuato di carbone a danno della Ditta Savoldi.

Un vulgivago manesco. — M. Fedele, d'anni 21, valigiaio, dimorante al N. 8 di corso Palestro, pernottava, ieri non verso le 7 1/2, all'angolo delle vie Santa Teresa e Venti Settembre, certa Bernardi Giulia in modo da attirare l'attenzione dei passanti e anche quella delle guardie ausiliarie, che arrestarono il pernottatore.

Furto di legna. — Due guardie rurali sorpresero un tale dichiaratosi per Barosa Giovanni, di anni 14, mentre tagliava della legna nella proprietà del signor Corona in regione Santa Margherita, e lo accompagnarono in Questura, dove fu trattenuto. La legna già tagliata, del peso di circa 4 metri legnanti, fu depositata nella villa di un privato.

Ladri in chiesa. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono nella sacrestia della chiesa del Sacro Cuore in via Nizza e rubarono in danno del parroco 100 lire in contanti e tre calici, tra cui uno d'argento del complessivo importo di circa L. 150.

Mendicità. — I nostri bravi agenti urbani continuano con solerzia la loro opera nella repressione dell'accattonaggio. Ieri arrestarono e condussero in Questura ben dieci mendicanti che importunavano i passanti in varie vie della città.

Memorandum. — Comunicazioni.

Società di mutuo soccorso fra renaiuoli e barcaiuoli. — La sede di codesta Società verrà dal 24 corrente trasferita sul corso Vittorio Emanuele, oltre Po, N. 19.

« La Calcinda » (*Via Mercanti*, 14, *scala* D, p. 1°). — La Commissione dei festeggiamenti della « Calcinda », plaudente alla felice idea di far risorgere Gianduja e per rispondere all'appello del Comitato per le spese delle feste carnevalesche, darà nel proprio locale una gran festa la notte di Natale. L'importo sarà interamente devoluto allo scopo che il benemerito Comitato si è prefisso.

Si invitano pertanto i signori soci di intervenire numerosi colle loro *donne* e *bionde fate* o di portare il loro obolo.

La Rimembranza. — Si avverte che ricorrendo le elezioni annuali direttive ed amministrative, si terranno aperte le urne per la votazione nella sera di sabato 31, domenica 1°, lunedì 30 e martedì 27, dalle 8 alle 10 pom., ed inoltre domenica dalle 2 alle 6 pom.

Unione Cattolica Torinese. — I soci dell'Unione Cattolica sono convocati in assemblea generale, per procedere all'elezione del presidente, sabato 24 corr., nella sede sociale, dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

Società Reduci Crimea. — Questa sera alle 8 1/2 presso la Società « Reduci di Crimea » (via dalla Rosina, n. 3), avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: *La Cassa Nazionale cooperativa per le pensioni*. L'ingresso ai locali sociali è libero.

Le signore sono pregate da intervenire.

Ieri si spegneva in questa città nel conte **Carlo Fecia di Cossato**, maggior-generale nella riserva, una nobile esistenza spesa a pro del paese ed uno dei pochi superstiti della gloriosa falange della prima guerra dell'indipendenza.

Seguendo le tradizioni della sua nobile famiglia biellese, entrava quale allievo nella Regia Accademia Militare e ne usciva sottotenente nel 13° reggimento fanteria, prendendo quindi parte alla campagna della guerra 1848-49 e assistendo alla battaglia di Santa Lucia e Novara.

Col grado di capitano compiva la campagna del 1859, distinguendosi alla battaglia di Palestro, ottenendo la menzione onorevole per il valore e lo slancio addimostrati.

Assegnato al Corpo di stato maggiore e quindi al 1° granatieri, pervenuto al grado di colonnello, prendeva parte alla successiva campagna del 1866 e del 1870, tenendo quindi il comando dei Distretti militari di Treviso, Padova e Torino.

Ritiravasi dal servizio nel 1888 col grado di maggior-generale e decorato delle commende degli Ordini di San Maurizio e della Corona d'Italia.

La sua vita militare nel quarant'anni di servizio fu esempio di devozione al dovere, di rara modestia, di integrità di carattere e di amore alle armi, alla dinastia, alla patria.

Marito e padre esemplare, era adorato dalla sua famiglia e da quanti lo ebbero compagno ed amico. La sua dipartita avrà un'eco dolorosa nel suo paese, ove con interesse accudiva agli affari del Comune, e fra i suoi concittadini.

STATO CIVILE. — Torino, 22 dicembre 1892.
NASCITE: 12: cioè maschi 10, femmine 2.
MATRIMONI: Boinchi dottor Luigi con Fenoglio Luria — Delvitto Luigi con Ferrari Luigia Francesca — Rossano Paolo con Quinterno Rosa — Sala Francesco con Manzoni Orsola — Vigna Francesco con Bonvveri Maria.
MORTI: Fantasme di Lovenalto e Montaldo contessa Lucinia nata Castelnuovo dalla Lanze e dalle Torrazza, d'anni 70, di Vercelli, agiata.
Gruppo Teresa n. Ferrero, id. 57, di Livorno Vercell.
Re Stefano, id. 38, di Torino, commesso.
Dellavalle Natale, id. 51, di Cortanzone, negoziante.
Gribaudo Sebastiano, id. 60, di Racconigi, assistente.
Borgetto Rosa, id. 30, di Torino, spazzettaia.
Pugliese Anna n. Vitale, id. 72, di Alessandria.
Albery Giuseppe Antonio, id. 91, di Lagnasco.
Negretti cav. Federico, id. 61, di Mantova, dir. tip.
Carso Luigi, id. 42, di Battaglia, fattorino.
Barbaria cav. Franc., id. 65, di Torino, cap. aus. Min.
Montagna Giuseppa, id. 70, di Giaveno, fantesca.
Serra Giuseppe, id. 75, di Piossasco, litografo.
Filippa Anna, id. 28, di None.
Saroglia Giovanni, id. 68, di Cavoretto, muratore.
Aluffi Olimpia n. Caldera, id. 64, di Torino, agiata.
Forano Pietro, id. 23, di Torino, impleg. ferroviario.
Rastelli M. Irene v. Bellardi, id. 86, di San Gillio.
Giunollo Alda, id. 16, di Sorrogno, scuolara.
Gonolio Luigi, id. 31, di Novi Ligure, falegname.
Bollea Luigi, id. 28, di Graglianco, carbinicre.
Novelli Fortunato, id. 32, di Torino, cocchiere.
Stura Placida, id. 18, di Piova, sarta.
Olivetti Teresa n. Bocca, id. 47, di Torino.
Pramaston Gius. Ant., id. 59, di Donnas, ricev. dan.
Peano Maria, id. 50, di Boves, tabaccaia.
Berardo Matteo, id. 51, di Grosscavallo, salsamentario.
Fin 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 34, di cui a domicilio 24, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 23 dicembre
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comico G. Toselli). — *I postini d'Tomalin*, commedia. — *Stadana Tiberini*, farsa. — Gran mandolinata. — *I padroni del 1892*, scherzo. — Serata d'onore dell'attore P. Vasari.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mason e Dixon, eccentrici burleschi. *James*, ventriloquo. Ombre cinesi presentata da Mlle Giuliani. Marcial e Farinelly, canzonettisti.

Taverna del Drago via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino). — Continuato successo delli signori Eunichetta Pauer, canzonettista; Carrino, buffo napoletano; Riccioliui, baritono brillante.

(1) *Circolo Esercenti Macellai di Torino — Egregio signor presidente della Confederazione degli Esercenti di Torino* — Il sottoscritto pregiasi notificare alla S. V. che il Circolo Esercenti Macellai, in sua seduta dalli 11 corrente, ha all'unanimità deliberato di concorrere alla riuscita delle feste promosse dal benemerito Comitato per il carnevale.

Interpretando il desiderio dei soci, il sottoscritto pregiasi versare a mani della S. V. la somma di lire 300, augurando la migliore riuscita all'opera del detto Comitato intrapresa a beneficio della città e del commercio in particolare.

Con la massima stima il sottoscritto si professa della S. V.

Torino, 21 dicembre 1892.

Per mc: Scribante Giovanni
Presidente del Circolo Esercenti Macellai.

ULTIME NOTIZIE

La beneficenza del Papa.

(Per telegr. da Roma — Edizione giornal)
23, *ore* 0,50 *ant.*

In occasione delle feste natalizie il Papa, come di consueto, fece le seguenti elargizioni: L. 13.700 a favore dei poveri e particolari sussidi; L. 9690 a favore dei preti bisognosi; L. 20,000 a favore degli addetti incaricati dello orfane e pupilli degli ex-impiegati pontificii civili e militari.

Occorre aggiungere che l'elemosineria del Papa ha dispensato da settembre in poi molti lotti pel valore di lire 9902. Sui fondi della Datoria sono assegnate lire 2000 per pensioni agli ecclesiastici.

La situazione di Floquet.

Le adunanze della scorsa notte a Parigi.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 23, *ore* 8,38 *ant.* — Iersera correva voce che Floquet, dopo essersi consultato con i suoi amici, avesse intenzione di presentare le proprie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera; ma più tardi tale notizia veniva smentita.

Durante gran parte della notte grande agitazione regnò al Ministero di grazia e giustizia, ove trovavansi adunati i ministri Bourgeois e Ribot, l'ex-ministro Loubet ed il giudice istruttore Franqueville. Si ritiene che alcuni presi gravi decisioni in seguito alle rivelazioni d'Andrieux ed alla scoperta d'altri nuovi documenti.

A mezzanotte Loze, prefetto di polizia, convocò undici commissari di polizia di Parigi. Alle 2 ant. si recò a conferire col guardasigilli. Si attendono altri arresti per oggi o domani.

Il duello Clémenceau-Millevoye.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22 — Il duello fra Clémenceau e Millevoye fu sottoposto ad un arbitrato.

Carmen Silva ritorna a Pallanza.

Un telegramma da Vienna, pubblicato da giornali francesi, reca che la regina Elisabetta di Romania giungerà il 5 gennaio a Pallanza, sul lago Maggiore, ove intende fare un soggiorno prolungato. Il dispaccio aggiunge che, a quanto pare, la regina Carmen Silva fa trattare la compera d'una villa per conto suo.

BORSA UFFICIALE.

23 dicembre

Rendita mano medio d'affisio **91 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 82 1/2	— — —
»	103 82 1/2 Prezzi fatti	— — —
Svizzera	100 82 1/2	— — —
Londra + 3	— — — — 25 90	— 25 93 —
» lunga	— — — — 25 90	— 25 93 —
Germania +4	— — — — breve	126 7/8 127 1/8
	lungo	126 7/8 127 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre. — Non ci mancava altro che le rivelazioni Andrieux per mettere in buona vista il potere in Francia, o dare un'alta idea della moralità che impera sulla Repubblica.

Gravi timori di torbidi o di sconvolgimenti preoccupano ora il massimo mercato, ed il ribasso si accentuò ieri sul Boulevard, che segnava 93 97 la nostra Rendita, e, quel che è peggio, 97 75 il 3 0/0 francese.

Qui, assai resistenti e meno impressionati di quanto si poteva temere, si ebbe un mercato fermo ed abbastanza significativo per quanto riguarda le posizioni di piazza. Il cambio riprende le sue trincee e ritorna al 103 83 1/2.

Rendita cons. 96 80.
Rendita fine corr. 96 82 1/2, 96 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	659	—	—	Cred. Ind.	205	50	209 —
Ferr. Mrd.	540	—	—	B. S.	92	—	— —
Ferr. Sic.	337	—	—	Cartiera I.	325	—	— —
Ferr. Sarde	337	—	—	Lana	200	—	— —
Cred. Mob.	501	—	502 50	Fiberna	26	—	— —
Lorigo	430	—	—	F. S. Paolo	507	—	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
23 dicembre 1892.

Situazione stazionaria con vendite limitate al consumo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 18 50 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fiorito da 35 75 a 36 75 — Farine, marca *B* da 29 75 a 30 50 — Semole dure da paste da 31 25 a 35 00.

Avena, riso, farinose remote fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *dicembre*	21	22
Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr. 97 40	97 75
» — per gennaio	» 97 50	97 60
» — pei 3 mesi prima	» 97 60	97 60
» — pei 6 mesi da marzo	» 97 60	97 50
Mercato calmo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 36 50	36 75
» raffinato id.	» 100 50	100 —
Mercato fermo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 40 10	40 25
» pei 4 mesi da marzo	» 41 50	41 00
Mercato fermo.		

LIVERPOOL (sera) *dicembre*	21	22
Cotoni — Americani inclli. — Brasiliani scatenati. — Egiziani e Surate fermi. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	8,000 8,000
di cui per la speculazione	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	6,500 7,000
Importazioni	»	14,000 20,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	5 0/32 5 0/64
pel dicembre e gennaio	»	5 0/32 5 0/64
per gennaio-febbraio	»	5 15/64 5 13/64
per febbraio-marzo	»	5 19/32 5 1/1
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.		
Middling America	D.	5 0/16 5 0/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	6 5/16 5 9/16
» Ceara e Maranhams	»	5 9/16 5 9/16
» Bruno Egiziano	»	5 3/16 nominale
» M. A. Bonelli	»	nominale 3 7/8
» Vholleridi	»	3 3/4 4 3/8
Good Vholleridi	»	4 1/4 3 15/16
Fair Comraw	»	5 7/8 4 7/16
Good Comraw	»	4 3/8 4 —
Fair Bengala	»	3 15/16 — —

MARSIGLIA (sera) *dicembre*	21	22
Frumento — Importazioni	Quint.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Socio

con capitale di L. 1300 cercasi per affari di rappresentanze articoli correnti avvistosissimo. Buone refer. Scrivere Casella 19 c 5341, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cane Terranova

mantello nero balzano, di 2 anni, grasso, docile, buonissimo da guardia, *da vendere*. — Dirigersi al sig. VOLATERRA CARLO, via Roma, 62, in **Casale Monferrato.** 5334

Società Anonima STRADA FERRATA di BIELLA

Sede in TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 161,100

Il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento di un acconto di Lire **dodici** per ogni Azione di capitale sul dividendo esercizio 1892.

Il pagamento sarà effettuato dal *Banco Sconto e Sete in Torino* a partire dal **2** gennaio 1893 contro presentazione del tagliando N. **19.**

Torino, 20 dicembre 1892.

5306 ***La Direzione.***

L'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione SECONDO TARTA

piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino

d'incarico del signor FAIRBAIRN Charles a **Manchester,** concessionario in Italia di una *Privativa Industriale* in data 28 dicembre 1890, vol. 56, N. 205, per una invenzione avente per titolo: **« Congegno per la fabbricazione di oggetti a sezione circolare »,** rende noto che il detto signor Fairbairn è disposto a vendere la sua Privativa Industriale, o è concedere Licenze di fabbricazione od anche a vendere macchine complete.

Rivolgersi per schiarimenti alla Ditta ing. *Pastore e Rossa*, costruttori meccanici, via Venti Settembre, 15, **Torino.** 5316

Casa Produzione Vini Piemontesi.

R. TRINCHERO premiato con Medaglie oro, argento, Diploma. *Deposito* via M.e Vittoria, 20, ang. piazza Carlina.

Prezzi correnti: **Barbera fina** da pasto: L. 0 50 — — » 0 54 — **Grignolino** da pasto » 0 50 — **Uvaggio** — » 0 40 — al litro. 4078

Per regali di Natale **12 bottiglie assortite** vino vecchio L. 4.5.

Da vendere

un bellissimo **TEATRO** di **MARIONETTE** con vestiario e tutto l'occorrente quasi nuovo, della altezza di m. 0 70. — S. T., via Gropello, 6, Torino. C 5335

Da vendere

presso la Stazione di Condove:

Un **salto d'acqua perenne** (altezza 9 metri, anche 4);

Una **cava di granito durissimo,** in territorio di Vayes. - Rivolgersi a Borello Giovanni in Chiusa di Susa. C 5300

27,000 lire

cercansi su prima ipoteca largamente garantite con stabile. — Rivolgersi notaio TURBIL, via Sant'Agostino, 25, Torino. C 5338

Cercasi cartiera

con forza motrice perenne e buon impianto di meccanismi — Dirigere offerte ben dettagliate alle iniziali **M. B. T.,** fermo in Posta, Torino. C 5316

Cercasi

signora vedova con figlia o nipote residente in Torino per rappresentare in questa Città la Ditta C. GONELLA.

Inoltrare lettera alla Ditta stessa in via Maria Vittoria, n. 1.

Richiedesi istruzione morale ed attitudine nel commercio.

H 5240 M

Cercasi Segretario o Fattorino. Stip. L. 150 o 80 mensili. Scrivere: *Indicatore*, Pavia. H 5259 M

Persona

con 10 o 15 mila lire in contanti, disposta a trasferirsi in città del Piemonte, potrebbe assicurarsi una rendita da

2500 a 3500

lire annue senza immobilizzare il suo capitale in merci nè in valori.

Per schiarimenti spedire lettere fermo Posta Casella postale N. 220, **Torino.**

Non si risponde a lettere non portanti la firma per intero.

C 5320

Per Sepoltura privata

vendesi terreno di m. 6×8 nel Camposanto primitivo. — Rivolgersi via della Palma, n. 2, dal portinaio. C 5326

Fabbrica di Sospensori

comuni ed in seta finissimi, forti e ben confezionati. Si fanno pure in tutti i generi per commissione. Specialità in cinti erniari garantiti insuperabili. Calze elastiche. Fanciotti e Pettorali in vero piumino (i più efficaci contro il freddo). Polverizzatori, Orinali e Cuscini in gomma. Articoli per massaggio, ecc. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 4775

ESPOSIZIONE DI CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

ARTICOLI FANTASIA - OGGETTI D'ARTE

Specialità per Regali per le prossime Feste

Tavoli per Fumatori — Pendole e Candelabri di bronzo — Nécessaire da lavoro — Albums elegantissimi — Piccoli Mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, n. 5

e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello). 5162

Grandiosi Magazzini

SAVONELLI E C.

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Sono in vendita tutte le

NOVITÀ della STAGIONE

PALETOTS - ULSTERS - PELLICCIE
MANTELLI - ABITI COMPLETI - CALZONI
COSTUMINI - MAGLIERIE - BIANCHERIE
COPERTE DA VIAGGIO E DA LETTO, ecc.

A semplice richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni 4919

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. **2,500,000.**

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **3 gennaio 1893** verrà pagato un *primo riparto utili* di L. **15** per Azione sul dividendo esercizio 1892, e ciò dietro presentazione del tagliando N. **39.**

I pagamenti si faranno in *Torino*, presso la sede principale, corso Vittorio Eman. II, n. 74, ed in *Milano*, presso la filiale, via Monte Napoleone, n. 26.

Torino, li 10 dicembre 1892.

5299 ***L'Amministrazione.***

Salone della Galleria Nazionale

da **affittare** per Spettacoli di Varietà — Feste da ballo — Pranzi — Riunioni di Società e Conferenze.

Rivolgersi al sig. WOLF, piazza Castello, 25, Torino. 5345

Grande Incanto

MOBILI USO ALLOGGIO

Via Po, 25 - TORINO

CONSISTENTI IN:

Mobilio completo per camera da pranzo — Mobilio completo per camera da letto — Mobilio completo per camera d'entrata — Salone in bracata goffrè e noce d'India — Sala in lampas stile Pompadour — Poaterie inalterabili — Ceramiche — Mobili artistici — Armadi a specchio — Quadri — Dipinti — Incisioni — Servacarte — Passamanterie — Scampoli — Tappeti — Lavabo — Sofà — Sedie — Seggioloni — Letto ottomana — Tavoli a coulisse, ecc., ecc. 4975

Per sole DUE lire

si ha l'abbonamento per un anno alla

Anno XIX **GUIDA FINANZIARIA** XIX Anno

Giornale dei Prestiti in gran formato.

Essa pubblica indistintamente tutte le Estrazioni italiane e le principali estere. — Gli abbonati hanno diritto gratuitamente alla verifica passata, presente e futura, con speciale avviso in caso di vincita. 6051

MILANO - Via S. Vittore al Teatro, 13.

VINI **MARSALA** in fusti da 25 e 50 litri — **SI'AGNA** in bariletti di 1 arroba e bottiglie. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino. 5348

Al 22 dicembre si è pubblicata La Settimana Cabalistica.

Abbonamento anno L. 6. — Dono agli abbonati: *La Nuova Smorfia di G. Ramel*, bellissimo volume di circa 600 pagine, edizione 1892 (aggiungere cent. 60 per la spedizione del premio); rimettendo biglietto da visita all'indirizzo:

Settimana Cabalistica, Napoli

si riceverà gratis e franco l'interessante programma di questa pubblicazione unica nel *suo genere*. H 5182 N

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p.° t.°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2287

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO. 9

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie, **TORCE A VENTO.**

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.

H 5215 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?

Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?

Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il PETROLIO SPLENDOR.

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.

Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.

È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.

Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 4935 V

Acquistate il PETROLIO SPLENDOR.

Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.

Vendesi presso i principali droghieri.

I MIGLIORI PANETTONI

presso **CANDIDO FIORINA**

23, Via Garibaldi — TORINO — Via Garibaldi, 23

a L. 2 50 al kg. — Sconto 10 0[0 alle grosse ordinazioni.

Fratelli FISCHEL - Niemes

PRIMA FABBRICA EUROPEA

Mobili di legno curvato a vapore.

Esclusivo deposito

LEONZIO BELTRAMO e C°

TORINO – Galleria Natta – **TORINO**

(CASA FONDATA NEL 1868).

Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per pasticcieria da L. 10 a 12 — Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco. 1857

VOLETE LA SALUTE??

H 4132 M

ORINALI da letto e viaggio. — *Istituto ROTA*, p.za Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 06-257

Urgo **Scrivano** con L. 140 al mese. — Scrivere C. MIRABELL., **Torlona.** C 5331

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

NOTA BENE.

Perdonatemi se persisto nella mia risoluzione dettata da sincero affetto per voi. Parto fra breve onde trovare meno lungo il tempo della separazione. C 5347

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire la indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inersia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 2 — Piccola L. 2. H 1698 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Soia,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 130

Astro gentile.

Bella così la non ti vidi mai Per te soltanto vivere vorrei, ed almeno per te morire. C 5313

MALATTIE VENEREE 183

Dott. C. Del-Pero, Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.